

**DAL 2003 “I NOSTRI AVI”.** A fine del 2002 il Presidente *Pier Felice degli Uberti* mi chiese di predisporre un forum che permettesse agli appassionati dell’araldica, genealogia e ordini cavallereschi di potersi incontrare, seppur virtualmente, per discettare su tali materie. Mi misi al lavoro e l’11 gennaio 2003 il forum vide la luce. Le sezioni furono già all’epoca più o meno le medesime di quelle odierne: “Piazza principale”, “Araldica”, “Storia di famiglia e genealogia”, “Ordini cavallereschi”. Furono poi aggiunte negli anni: “Manifestazioni ed eventi” e “Bibliografia araldico-genealogico-cavalleresca” oltre alle sezioni dedicate alle riviste editate dall’Istituto araldico genealogico italiano, “Nobiltà”, e dall’Associazione insigniti onorificenze cavalleresche, “Il mondo del cavaliere”.



*Tomaso Giuseppe Cravarezza*

La partenza fu lenta, come giusto che fosse per un forum dedicato a materie di nicchia, ma già nei primi mesi ci furono sufficienti iscritti per poter intavolare le prime interessanti discussioni. La sezione più ricca di interventi, fin da subito, fu quella araldica, seguita dalla genealogica ed in ultima posizione quella cavalleresca. Interessante notare come negli anni tale situazione sia rimasta stabile, seppur con un notevole inseguimento e addirittura sorpasso

nell'ultimo periodo della sezione cavalleresca a discapito delle altre, grazie anche alla presenza, quale moderatore, di *Mario Volpe*, funzionario del Ministero degli Affari Esteri, che alla fine del 2006 prese le redini della sezione, fino allora gestita solamente dal sottoscritto, e con la sua competenza riuscì a incentivare le discussioni e gli utenti interessati all'argomento.

Ecco un altro punto focale del forum: i suoi moderatori. Da principio il sottoscritto, con l'aiuto del Presidente degli Uberti, cercò di barcamenarsi tra le varie sezioni sia per assicurare che le discussioni procedessero in modo civile tra gli utenti sia per incentivare le stesse al fine di aumentare l'interesse per il forum. Ma da solo l'impresa sarebbe stata impossibile, senza contare che non sono attualmente e non lo ero all'epoca, un esperto di tali materie, ma solo un semplice appassionato. Finalmente il 13 maggio 2005 il Presidente degli Uberti approvò la nomina a moderatore della sezione araldica dell'utente *Fra Eusanio da Ocre* che già dal 2003 si era distinto per la sua elevatissima preparazione in tale ambito, riconosciuta anche a livello nazionale quando non veste i panni virtuali del frate/moderatore. Assunse poi, insieme a *Guido Buldrini (Guido5)* ed al sottoscritto, l'onere dell'amministrazione del forum. L'11 gennaio 2009 fu aggiunto, quale moderatore araldico e della sezione bibliografica, anche *don Antonio Pompili* che, fin dalla sua registrazione al forum avvenuta un paio di anni prima, dimostrò grande passione, oltre che preparazione. La sezione araldica è sempre stata la più seguita e il lavoro per dirimere le vertenze su grandi e minuscoli particolari degli stemmi araldici e su dove apporre le giuste virgole nelle complesse bastonature, è sempre stato molto elevato.

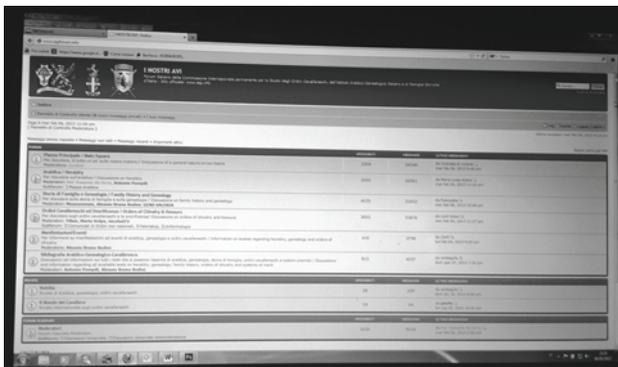
La sezione genealogica ha avuto un andamento altalenante e composto da molte discussioni aperte, in numero anche maggiore alle altre sezioni, ma con minori interventi totali a causa del fatto che spesso le discussioni vertono su richieste di informazioni sulla propria famiglia che, magari non essendo nota, non possono essere più di tanto evase. Ma la stanza genealogica ha trattato e tratta discussioni di grande respiro su genealogie di antichi casati come di importanti famiglie dei giorni nostri. Il primo autorevole moderatore fu *Davide Shamà* che da sempre grande appassionato di genealogia, in particolare relativa alle famiglie reali, poi allargatasi alle grandi dinastie italiane ed europee, ha contribuito in modo determinante alla formazione di un luogo in cui discutere e ricevere preziose informazioni. Purtroppo, per impegni di lavoro, ad agosto del 2010 si è ritirato dalla carica di moderatore e a lui va tutto il ringraziamento del forum. Sempre per la sezione genealogica, vista la sua importanza e complessità, si sono affiancati e succeduti tre moderatori: *Alessio Bruno Bedini*, storico e ricercatore, moderatore anche delle sezioni "Bibliografia" e "Manifestazioni", *Sergio De Mitri (alias Gens Valeria)* e *Rosario Basile (alias Messanensis)*. Tutti e tre hanno contribuito all'accrescimento della sezione e al mantenimento della scientificità nella ricerca genealogica, argomento particolarmente sentito e complesso da gestire.

In ultima, ma non per importanza, la sezione cavalleresca. Il primo moderatore è già stato presentato, ma ve ne sono altri due, di recente conferma, che hanno saputo

dare vigore alla sezione, mantenendola salda nei principi sostenuti dalla *Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi*, compito tutt'altro che facile vista la quantità di ordini fasulli operanti in Italia e la vanità che spinge molte persone a ricorrere ad essi pur di indossare una luccicante medaglia al petto o al collo: *Nicola Ditta* (alias *nicolad72*) e *Maurizio Tiglieri* (alias "*Tilius*"). Anche loro utenti del forum da diversi anni e che con il passare del tempo si sono dimostrati degni, per passione e competenze, di assumere la carica di moderatori.

La sezione "Piazza principale" è, come indica la stessa denominazione, un luogo di incontro per discussioni che possono interessare più materie del forum o avvisi, presentazioni, nomine...

Sembrerebbe quindi una stanza facile da gestire, ma proprio per la sua maggiore libertà d'azione, ha la sua complessità ed il peso della sua gestione ricade sulle preparate spalle di Guido Buldrini (alias Guido5), che, oltre a seguire nello specifico la stanza, supervisiona, insieme al sottoscritto e Fra



Eusanio da Ocre, l'intero forum, saltando da una discussione genealogica ad una araldica ad una cavalleresca.

La struttura del forum è stata analizzata, i moderatori presentati e giustamente ringraziati per il loro continuo, giornaliero, difficile lavoro: manca qualcuno? Gli utenti! Sono loro, la carica dei 6.036 (alla data dell'11 gennaio 2013) che ogni giorno danno vita al forum che con i suoi 176.123 interventi in 14.543 discussioni, è il forum più seguito in Italia e uno dei principali in Europa e al mondo trattante le nostre materie.

Tutti coloro che quotidianamente intervengono nel forum con domande, risposte, dubbi, veri e propri saggi, ma anche battute, quiz, scherzi, sondaggi, permettono la crescita culturale di chi legge il nostro forum.

Perché, ne sono sicuro, questi sono gli iscritti, ma ci sono moltissime altre persone che seguono il forum senza una partecipazione diretta, ma che usufruiscono del sapere che da esso traspare. Alle volte ci sono anche liti, purtroppo.

Lo schermo del computer, il testo scritto, non consentono di cogliere lo sguardo, il tono della voce, una smorfia del viso, tutti quei dettagli che nella vita reale permettono di comprendere se quella battuta ha un tono scherzoso o puntiglioso, se è provocante o innocente: insomma, il testo scritto ed il mondo virtuale richiedono una maggiore dose di calma e comprensione profonda di quanto l'altro ha scritto.

È ovvio che i fraintendimenti capitino e ne conseguano piccole baruffe che noi moderatori cerchiamo di calmare.

Per la sua fama nell'ambiente, data soprattutto dall'autorevolezza di molti iscritti e di molte sue discussioni, il forum ha potuto consigliare anche organizzazioni esterne ad esso, sia in modo diretto che indiretto.

Tutto ciò, ovviamente, ha anche un risvolto negativo. Il forum ha sempre rispettato i principi delle organizzazioni che lo patrocinano (*l'Istituto Araldico Genealogico Italiano - IAGI*, la *Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi - ICOC*, e *Famiglie Storiche d'Italia - FSI*) e di conseguenza la scientificità degli interventi è sempre stata posta al primo punto di esame per i moderatori al fine di evitare che potessero passare metodologie o tesi non corrette (la genealogia e gli ordini cavallereschi in particolare sono dei settori molto caldi a riguardo e facile preda di personaggi che, sfruttando la vanità umana, truffano senza pudore il prossimo inesperto). Purtroppo tale rigore porta inevitabilmente dei nemici. Il forum è stato attaccato ben due volte, ma è stato possibile un suo ripristino totale senza perdita di dati. Ha subito anche attacchi legali da coloro che, pur nel torto, non accettano di vedersi riconosciuti i propri errori e/o illeciti.

Ma ne siamo sempre usciti vittoriosi e contiamo di farlo anche nel futuro.

Dieci anni sono tantissimi per un forum, ma per noi sono passati davvero velocemente, con fatiche, discussioni, ma soprattutto con la certezza di aver creato, grazie all'aiuto di tutti coloro che scrivono quotidianamente nelle nostre sezioni, un circolo virtuale che permette di far crescere la cultura.

Dopo questa presentazione generale della nascita e storia del forum, considero utile analizzare più nello specifico le singole sezioni del forum al fine di cogliere non tanto una semplice cronistoria o presentazione di questa o quella sezione, quanto un indice dell'interesse e della considerazione reale e pratica che suscitano le singole materie trattate tra la popolazione degli iscritti, siano essi esperti o neofiti. Lascio quindi l'analisi ai singoli moderatori affinché dalla loro valutazione della sezione di competenza si possa cogliere come la materia trattata sia presa in considerazione e come ciò possa riflettersi, più in grande, a livello nazionale ed internazionale per i futuri approcci a queste materie nei confronti del grande pubblico. *(Tomaso Giuseppe Cravarezza)*



*Fra Eusanio da Ocre*

Ed ora alcuni commenti degli amministratori e moderatori:

*Guido Buldrini* (alias Guido5): amministratore forum e moderatore sezione "Piazza principale": «Non ricordo bene che ricerca mi ha fatto capitare sul sito [www.iagiforum.info](http://www.iagiforum.info). Era la primavera del 2005 e già da tempo mi occupavo di genealogia. La mia nonna materna, polacca per sette ottavi per via di una bisnonna nativa dell'isola di Tinos, era morta a Istanbul il 1° gennaio 1991 e non volevo che

andasse perduto quel poco che mi aveva raccontato della storia di quel ramo della famiglia. Cercando anzi di approfondire i particolari, di aggiungere i tasselli mancanti, avevo trovato aiuto in alcune “mailing list” di genealogia polacca attive negli Stati Uniti e avevo cercato di sdebitarmi anche mettendo l’esperienza che andavo facendo a disposizione degli italo-americani di un gruppo analogo.

Nemmeno di araldica ero del tutto digiuno: nel 1975 mi ero occupato di far modificare lo stemma del paese natale di mio babbo, romagnolo come indica il mio cognome: là infatti la O di Buldrini si trasforma in U per ragioni fonetiche. Lo stemma proponeva infatti un’immagine davvero surreale: un uomo che, da pochi passi, guardava una torre servendosi di un cannocchiale. Lo strumento - tra l’altro ancora da inventare all’epoca delle prime approssimative xilografie - derivava da un’aggiunta a matita fatta da un buontempone su un documento dell’Archivio di Stato di Bologna.



*Da sin.: Alessio Bruno Bedini, don Antonio Pompili, Pier Felice degli Uberti, Guido Buldrini e Rosario Basile*

Nonostante tutto però avevo ancora molto da imparare e così, il 4 maggio 2005, vigilia del mio 64° compleanno, mi iscrissi al forum non solo perché ne avevo apprezzato la serietà ma anche per i consigli di *Maria Cristina Sintoni*, ceramista e araldista ben nota anche fuori della nostra cerchia, che considero la mia “madrina” in ambito IAGI. Meno di un anno dopo, il 18 febbraio 2006 mi venne affidato l’incarico di moderatore della “Piazza Principale” che tale è solo perché prima nell’elenco delle sezioni del forum, ma al quarto posto generale con i suoi 2.200 argomenti e 24.000 messaggi. Anche per chi scrive gli interventi nel settore specifico sono 900 su un totale di 4.400, il 20%, uno su cinque.

La media generale di 11 messaggi per argomento è inferiore di oltre un terzo a quelle dell’araldica (16) o degli ordini cavallereschi (17) e la cosa è abbastanza ovvia. È vero che alcuni temi (auguri, nomine, necrologi) registrano un “presenzialismo” notevole, anche se non so bene quanto utile, ma la maggior parte

degli argomenti trattati trova rapidamente una risposta puntuale che chiude la discussione.

A ridurre il numero degli argomenti contribuisce invece il fatto che se, per esempio, la notizia di una nomina episcopale o cardinalizia si sviluppa con una discussione sullo stemma adottato, tutto l'argomento viene trasferito, come è giusto che sia, in araldica. Per il moderatore il problema più grosso è così quello di evitare gli "off topic", cioè gli argomenti del tutto estranei alle "nostre materie", e cercare di intervenire - e, come vuole la "netiquette", sono davvero tantissimi i messaggi privati - per evitare eccessivi maltrattamenti della grammatica e della sintassi o anche soltanto per rendere graficamente più leggibili certi interventi.

Problemi, gli ultimi due, che riguardano tutto il forum (e non solo, purtroppo). L'onere di amministratore, che mi è stato affidato nel 2009 (forse perché, in quanto a età anagrafica, sono il più vecchio di tutti), mi ha dato il "potere" di intervenire anche in altri settori, a tutto vantaggio di un'iniziativa che - posso dirlo con conoscenza di causa - non ha davvero eguali nel mondo».

*Mario Volpe*: moderatore sezione "Ordini cavallereschi": «Quando nel 2004 scoprii l'esistenza nel web di alcuni forum specializzati nel settore cavalleresco, araldico e dinastico-genealogico, notai subito, tra i due o tre attivi in quel momento in Italia, la serietà e la scientificità del forum I Nostri Avi. Conoscevo già, almeno da un punto di vista generale, le attività e le pubblicazioni curate da Pier Felice degli Uberti, ed in particolare avevo appreso dell'esistenza della "Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi" (ICOC) e dell'"Istituto Araldico Genealogico Italiano" (IAGI), nonché delle relative riviste "Nobiltà" e "Il Mondo del Cavaliere". Avevo anche nel frattempo avuto modo di apprezzare la quasi totale corrispondenza dei principi e delle tesi storico-scientifiche sostenute dalle suddette Associazioni, con le (modeste) cognizioni e conclusioni che avevo personalmente maturato nel corso dei miei anni di studi e ricerche. E il constatare come anche il forum mantenesse fede agli stessi principi e tesi, fu un'ulteriore conferma dell'affinità con l'iniziativa stessa. Decisi quindi, dopo un paio d'anni di osservazione e monitoraggio esterno, di iscrivermi al forum e di partecipare direttamente alle sue discussioni. Un connubio felicemente e ininterrottamente proseguito fino ad oggi.

Dopo i circa otto anni di frequentazione più o meno assidua de I Nostri Avi (dei quali sei da moderatore della sezione cavalleresca), credo sia ora possibile formulare un sintetico bilancio e qualche osservazione sull'utilità e sulla validità di questa iniziativa nel panorama culturale e intellettuale specializzato italiano e internazionale.



*Mario Volpe*

Innanzitutto, direi di considerare come i dieci anni di durata del forum nel web siano già di per sé un risultato notevole, in un mondo come quello della rete informatica dove le iniziative pubbliche e private si susseguono ormai ad un ritmo impressionante, con continue attivazioni, chiusure, cambiamenti, successi e fallimenti.

Anche dal punto di vista numerico possiamo considerare che, se il forum si propone come un consesso di nicchia nel quale agisce e si confronta unicamente la comunità di appassionati e studiosi delle specifiche materie trattate, con i lettori ed osservatori esterni e con coloro che si collegano ad esso solo saltuariamente, o che seguono magari solo determinati argomenti - anche dall'estero - il volume dell'utenza generale raggiunta può considerarsi comunque notevole.

Con gli oltre 6.000 iscritti, i quasi 15.000 argomenti trattati, gli oltre 176.000 interventi in esso inseriti, possiamo infatti certamente affermare che la risonanza delle informazioni, osservazioni, commenti, notizie e conclusioni che scaturiscono dal forum, finisce ormai per raggiungere l'intero bacino intellettuale specializzato nazionale e internazionale, dai neofiti agli studiosi ed appassionati, e fino agli addetti ai lavori.

Ne è la riprova il fatto che *quanto viene discusso e scritto nelle pagine de I Nostri Avi viene ormai utilizzato e ripreso in tutti gli ambiti nazionali (e internazionali) specializzati, sia a livello istituzionale che culturale, e spesso le conclusioni raggiunte nel forum finiscono per influenzarne gli orientamenti e le decisioni*. E questo è sicuramente l'obiettivo più importante che il forum ha conseguito nei suoi dieci anni di attività.

Significativo in tale ambito, per quanto riguarda in particolare la piazza cavalleresca, è stato il recente sorpasso nel numero totale dei messaggi in essa inseriti (51.562 su 3.034 argomenti), rispetto a quelli della sezione araldica (50.082 su 3.167 argomenti), finora considerata quella tradizionalmente più seguita del forum.

Un fenomeno sicuramente dovuto alla crescente diffusione di interesse sugli specifici argomenti del mondo delle decorazioni - sia in ambito civile che militare - nonché al particolare momento che gli ambienti equestri italiani stanno attualmente attraversando (con le diatribe dinastiche in atto, le continue precisazioni in materia della Santa Sede, la politica di proselitismo, riformismo e continua ricerca di accreditamenti da parte delle cancellerie di alcuni ordini dinastici).

Proprio in tale contesto, si inserisce l'importante funzione di cronaca e rapida diffusione delle notizie che I Nostri Avi svolge ormai da anni nel particolare settore delle onorificenze e degli ordini cavallereschi. Ogni novità e notizia che si presenta nel settore, a livello normativo, bibliografico, di evento culturale o espositivo, o nell'ambito delle attività e iniziative svolte dai vari sodalizi equestri, viene immediatamente diffusa - e commentata - all'intero bacino degli appassionati tramite la cassa di risonanza offerta dal forum. Un vero e proprio quotidiano di informazione e aggiornamento, assai più rapido e diffuso di qualunque rivista o pubblicazione specializzata (alle quali rimane ovviamente il compito degli

approfondimenti scientifici). Anche da tale esigenza è derivata la creazione della sottosezione “comunicati”, attraverso la quale diffondere i comunicati più o meno ufficiali delle varie cancellerie.

Anche le tipologie e le caratteristiche degli utenti si sono evolute nel decennio di attività. Nella sezione cavalleresca in particolare, si è notato da un lato il consolidamento di un consistente gruppo di frequentatori più o meno preparati ed esperti - che ne costituisce ormai l'ossatura principale ed il punto di riferimento - e, dall'altro, il continuo ingresso di nuovi utenti che si affacciano nelle discussioni con i più disparati interessi, contribuendo in tal modo ad alimentare e rinnovare continuamente il bacino dei partecipanti. Una componente cresciuta in maniera considerevole negli ultimi anni, è sicuramente quella dei militari, particolarmente interessati ad acquisire notizie e nozioni sulla disciplina e sull'uso delle decorazioni sull'uniforme (a tale scopo è stata creata appositamente la sottosezione “uniformologia”). Mentre piuttosto stazionaria, per contro (nonostante l'attivazione di una apposita sottosezione “faleristica”) è rimasta la componente dei faleristi e collezionisti, probabilmente per via dell'esistenza di altri forum specificamente dedicati a questa materia. In tale ambito comunque, il forum svolge con crescente intensità un'importante funzione didattica e di insegnamento per tutti gli appassionati, e soprattutto per coloro che si affacciano per la prima volta alla materia.

La tipologia delle discussioni della sezione cavalleresca è assai variabile e, con gli oltre 3.000 argomenti trattati ed i 51.000 interventi inseriti (incluse le tre sottosezioni), costituisce ormai una mole di informazioni e nozioni unica nel panorama delle conoscenze relative alla materia. Certo, non tutte le discussioni sono ad alto contenuto scientifico e talvolta alcuni topic si perdono in sterili discussioni di basso profilo ed inutili polemiche, ma certamente la trattazione esperita in altri topic, affrontando argomenti di grande interesse specifico per la materia, hanno consentito nei dieci anni di attività di aggiungere all'archivio della sezione un alto valore aggiunto di contenuti e di nozioni.

Può essere interessante in tale contesto ricordare gli argomenti di alcune specifiche discussioni sviluppatesi nel corso degli ultimi anni, che hanno maggiormente attirato l'attenzione dei frequentatori attraverso un più intenso scambio di messaggi. Come quelle contenute nella sezione cavalleresca principale dedicate alle medaglie dello SMOM (circa 11.900 visite), alla valutazione delle nuove insegne OMRI (circa 9.300 visite), all'Arciconfraternita dei Cavalieri di Malta ad Honorem (circa 8.950 visite), o quella sui Cavalieri di Gran Croce OMRI (circa 8.300 visite). Nella sottosezione “comunicati” la discussione maggiormente seguita è stata invece quella dedicata al conferimento plurimo di Gran Croci SMOCSG al Ministro Frattini (circa 5.300 visite). Mentre per la sottosezione “faleristica” ricordo la discussione plurima delle occasioni dal noto sito di aste online che, tramite la trattazione di numerosi articoli, ha raggiunto le circa 22.000 visite e i 400 interventi, o quelle dedicate agli ordini e diamanti (circa 16.700 visite), e alle varianti Benemerenti e Pro Ecclesia et Pontifice (circa 7.800 visite). Nulla

comunque in confronto con la discussione in assoluto più seguita del forum, contenuta nella sottosezione “uniformologia”, e relativa all’attestato e medaglie della Protezione Civile per i cosiddetti “grandi eventi”, che ha toccato la cifra record di circa 61.800 visite e 1.200 interventi. Tra le altre discussioni di rilievo di quest’ultima sezione, segnalo anche quella sulle decorazioni per le Guardie d’Onore al Pantheon (circa 10.000 visite), e quella sulle uniformi degli ordini cavallereschi (circa 9.700 visite).

Ma non sempre ovviamente, la quantità corrisponde alla qualità e, come risulta evidente dall’esempio più sopra riportato a proposito del topic sui “grandi eventi” (una discussione-fiume infinita senza alcun contenuto scientifico), è molto spesso nei topic più specifici e mirati, e normalmente tutt’altro che prolissi, che si registrano e memorizzano le nozioni più importanti ed utili. L’unico problema è riuscire a ritrovarli nella mole e nella varietà degli argomenti archiviati nel forum, ed in tale ambito diventa fondamentale per ogni utente impraticarsi fin dalle prime navigazioni ne I Nostri Avi dell’importantissima funzione “cerca”.

Due parole infine sulla figura del moderatore che nel decennio appena compiuto dal forum ha visto un’evoluzione numerica e qualitativa costante. Attualmente, come ricordato da Tomaso Cravarezza, gli amministratori e moderatori del forum sono 10, oltre al Presidente Pier Felice degli Uberti, e credo che sarebbe oggi impossibile trovare in Italia una squadra di curatori ed esperti migliore di questa.

La complessità e la difficoltà - sia a livello tecnico-cognitivo che psicologico - dell’incarico di moderatore in un consesso virtuale nel quale migliaia di frequentatori discutono e si scambiano informazioni e opinioni a distanza, senza potersi guardare in faccia e solo in virtù della parola scritta, rende necessario il possesso di determinate doti e qualità. L’impegno deve essere costante ed è necessario dedicare all’incarico diverse ore di tempo al giorno e talvolta notevoli energie e concentrazione per scrivere gli spesso numerosi interventi di spiegazione o di moderazione nei topic più complessi e frequentati. È necessario mantenere una costante attenzione per fronteggiare ogni minaccia esterna, sia informatica da parte di hacker o virus, sia di agitatori specializzati del network e troll. Grande pazienza, controllo e psicologia, sono inoltre necessari per affrontare il carattere talvolta un po’ polemico o nervoso di alcuni utenti o per reindirizzare verso i giusti canali scientifici le discussioni che deviano o si perdono verso destinazioni inutili o inesatte.

Certo, non sempre i comportamenti, le decisioni, le osservazioni o i toni utilizzati in determinate circostanze potranno essere risultati pienamente soddisfacenti per qualcuno o per una parte dell’utenza, ma la natura pur sempre umana dei moderatori (anch’essi semplici uomini) non può certo garantire - come per tutte le cose - la perfezione assoluta. Sono comunque convinto che la squadra composta da T.G.Cravarezza, Fra Eusanio da Ocre, Guido5, Messanensis, Alessio Bruno Bedini, Antonio Pompili, Tilius, nicolad72, Gens Valeria e, naturalmente dal Presidente degli Uberti, nonché modestamente dal sottoscritto, svolga egregiamente i quotidiani compiti loro assegnati.

Inutile dire che per quanto mi riguarda l'esperienza vissuta con loro in questo decennio mi ha riempito di orgoglio, soddisfazioni ed enormi opportunità di crescita sia culturale che psicologica. Un'esperienza per la quale, qualunque sarà il futuro del forum, sarò sempre grato ad ognuno di loro».

*Don Antonio Pompili*: moderatore sezioni “Araldica” e “Bibliografia”: «Ormai da diversi anni mi interessa di araldica, con predilezione per l'araldica ecclesiastica. Il mio interesse nacque durante il mio secondo anno di seminario, per un motivo puramente utilitaristico: tra i libri di un mio compagno trovai un piccolo manuale di araldica in inglese (non ricordo neanche titolo e autore), del quale una pagina riproduceva una tavola illustrata con i diversi ornamenti per stemmi ecclesiastici, dallo stemma pontificio fino - scoprii con mia grande sorpresa - allo stemma di un 'sacerdote'. Mi piacque da subito l'idea di potermi dotare di lì a pochi anni di un mio stemma. Così passai la notte a progettare lo stemma che ancora oggi uso. Fu solo l'inizio di una passione. Mi procurai ben presto dei manuali della materia per approfondirla sempre più, e cominciai a crearmi un archivio, dapprima di semplici bozzetti poi di scatti fotografici, raccogliendo molti degli stemmi che via via incontravo a Roma, come nei luoghi visitati in Italia e all'Estero. Internet, in questi ultimi dieci anni, mi è stato molto prezioso per acquistare trattati, studi particolari, stemmari e blasonari, spesso di non facile reperibilità, così da accrescere la mia biblioteca araldica, oggi ben dotata di oltre cinquecento titoli. E proprio mentre ero alla ricerca di un titolo, alcuni anni fa mi imbattei in una discussione del forum I Nostri Avi. Sfogliando le pagine di quel forum pensai subito: “Ottimo! Potrò discutere con qualcuno di una passione non così frequentemente condivisibile con altri!”. E così il 21 marzo del 2007 mi iscrissi. Mi piacquero da subito la vastità e l'interesse degli argomenti trattati, la serietà delle risposte date dai moderatori e dai più esperti delle varie discipline, la simpatia delle battute e la cordialità dei toni. Ormai la partecipazione al forum era diventata per me un gioioso impegno quotidiano, anche se talora con un po' di fatica 'incastrato' tra i numerosi impegni legati al mio lavoro pastorale. Vi ho trovato sempre uno spazio prezioso di approfondimento e di confronto, ma non solo. Il forum ha costituito per me in questi anni una vera e propria 'fabbrica' di nuove conoscenze e di amicizie. E il tutto è diventato ancor più vero da quando, su gentile richiesta del Presidente degli Uberti - con il quale pure nel frattempo era maturato un legame di amicizia tra i più cari per me - due anni dopo il mio ingresso, ho accettato l'incarico di moderatore della sezione di mio maggior interesse, quella araldica, chiaramente. Molto bella e fruttuosa è stata sempre l'interazione con gli altri moderatori. Ancor più arricchente e stimolante, di quanto non lo fosse stata in precedenza, l'interazione con tutti gli altri partecipanti alle discussioni, dei quali molti ormai (a torto o a ragione non lo so!) vedevano in me un punto di riferimento sulla scienza del blasone. L'ingresso come socio nello IAGI, la collaborazione alle varie iniziative promosse dallo stesso Istituto e la produzione di diversi articoli su Nobiltà, sono stati solo alcuni fra gli

altri numerosi frutti che ho potuto raccogliere in questi ultimi anni a partire dalla scoperta del forum».

*Rosario Basile* (alias *Messanensis*): moderatore sezione “Storia di famiglia e genealogia”: «Quando il forum IAGI comparve in rete l’11 gennaio di dieci anni fa, provai grande entusiasmo in quanto su Internet non esisteva nessun forum in cui si potesse discutere in maniera tanto immediata di genealogia, araldica e ordini cavallereschi. Fin dall’inizio queste materie furono trattate con estremo rigore, grazie soprattutto al nostro Presidente Pier Felice degli Uberti che in quei primi tempi interveniva frequentemente per alzare il livello delle discussioni e dar loro un indirizzo scientifico.

Nello stesso tempo fu fondamentale per la nascita e crescita del forum anche il costante e prezioso contributo - in particolare nella sezione araldica - di Fra Eusanio da Ocre, esperto nazionale di araldica nella sua vita reale.

Inizialmente gli iscritti non erano molti, ma nel giro di un paio di anni divennero centinaia. Si rese necessario, pertanto, nominare dei moderatori che non solo riuscissero a dare alle discussioni quell’impostazione scientifica voluta dallo IAGI, ma che pure intervenissero per spegnere gli accesi scontri tra gli utenti che inevitabilmente cominciavano a manifestarsi. Ricordo che proprio allora - era il 2005 - il nostro Presidente mi chiamò per chiedere la mia disponibilità a diventare moderatore di una sezione del forum, forse perché era rimasto colpito dal comportamento che avevo tenuto in una di queste “violente” diatribe. Accettai con piacere ed entusiasmo e così fui nominato moderatore della sezione “Storia di famiglia e genealogia”.

Nel corso degli anni gli utenti iscritti da centinaia diventarono migliaia. La mole di lavoro per noi moderatori aumentò notevolmente, tanto che il Presidente nominò nuovi moderatori da affiancare ai precedenti, cioè don Antonio Pompili nel 2009, Sergio De Mitri e Massimo Tiglieri nel 2011 ed infine Nicola Ditta. Negli ultimi quattro anni la crescita numerica del forum si è assestata a 20.000 nuovi interventi e 1.000 nuovi iscritti ogni anno.

La sezione di cui sono moderatore è quella con il maggior numero di argomenti aperti, ma non è quella con il maggior numero di messaggi (superata di gran lunga dalla sezione “Araldica” e da quella sugli ordini cavallereschi). Infatti principalmente le discussioni vengono aperte per chiedere informazioni su una determinata famiglia, ed anche se i frequentatori del forum si impegnano a fornire tutte le informazioni documentali o bibliografiche in proprio possesso, non sempre si hanno notizie approfondite. In ogni caso si cerca di far capire che chiunque, con delle semplici ricerche genealogiche, può ricostruire la vera storia della propria famiglia, nobile o popolare, facoltosa o povera che sia.

In questi dieci anni il forum mi ha arricchito enormemente sia dal punto di vista culturale, perché mi ha fatto approfondire la conoscenza delle materie di cui sono appassionato, ma soprattutto dal punto di vista umano, perché mi ha dato la possibilità di conoscere delle persone meravigliose di cui sono diventato amico».

*Alessio Bruno Bedini*: moderatore sezioni “Storia di famiglia e genealogia”, “Manifestazioni” e “Bibliografia”: «Dall’ormai lontano 2004 partecipo quotidianamente al forum dello IAGI. In questi nove anni ho visto crescere la nostra comunità dai pochi utenti degli inizi alle diverse migliaia di oggi e la qualità delle discussioni è arrivata a livelli davvero notevoli. Dal 2006 mi occupo di varie sezioni del forum tra cui la più importante è senza dubbio quella dedicata alla “Genealogia e Storia di Famiglia”. Questa materia che ha radici al tempo della Bibbia non sempre è stata studiata in passato con metodo scientifico. Il nostro forum si pone come scopo quello di accertare e studiare i legami di parentela, affinità e attinenza che intercorrono tra i membri di una o più famiglie, attraverso una rigorosa scientificità. In questi anni abbiamo aiutato centinaia di persone a ricostruire la storia della propria famiglia nobile, o contadina che sia. Non importa, infatti, quale sia lo stato sociale di un nucleo familiare per ricostruirne la storia: tutti ne hanno una perché la storia è di tutti.

Per concludere, io stesso posso dire di essere cresciuto con il forum attraverso le argomentazioni e i confronti che giorno dopo giorno portiamo avanti. Sarò infine sempre grato allo IAGI per aver avuto modo di conoscere tramite il nostro forum, studiosi di grandissima qualità, anche internazionale, che oggi sono degli amici di cui non potrei fare a meno. *Ad Maiora!*».

*Sergio de Mitri Valier* (alias Gens Valeria): moderatore sezione “Storia di famiglia e genealogia”: «Come sempre è la curiosità la *molla* che spinge ad indagare sulle proprie origini ed è stato così anche per me, solo sei anni fa, sostanzialmente digiuno in materia.

Non riuscendo a comprendere alcuni legami generazionali della famiglia della mia nonna paterna avevo deciso di studiarne la genealogia, documentandola.

Avevo appreso e gradatamente assimilato la metodologia scientifica leggendo alcuni manuali, ma soprattutto partecipando al nostro forum dove ho conosciuto persone competenti e disponibili.

Dopo più di un anno di lavoro sono riuscito a ricostruire la genealogia completa e molto dettagliata dei Valier ed ho deciso di pubblicarlo *on line* a disposizione di tutti gli interessati. Mi sono ritrovato, mio malgrado ed inaspettatamente, a rappresentare il punto di

riferimento di chi aveva interessi di studio sulla nobile casata: appassionati, studenti alle prese con tesi di laurea, studiosi desiderosi di datare dipinti.

Studiando la storia della famiglia ho rivisitato, con uno sguardo critico, più consapevole, smalzato ed attento, le vicende della Serenissima Repubblica di Venezia della quale essa ha rappresentato, ininterrottamente per più di mezzo



*Sergio de Mitri Valier*

millennio, assieme a non moltissime altre, la spina dorsale del ceto dirigente. Ho allargato gradualmente le mie competenze con lo studio di testi dedicati ma sempre usufruendo dell'autorevolezza de I Nostri Avi, su ciò che in Italia ha rappresentato la nobiltà nei secoli in ambito pubblico e ciò che rappresenta oggi, pur in ambito meramente privato.

Si sa che l'appetito vien ... mangiando, ho voluto quindi affrontare la genealogia del ramo paterno, de Mitri, impresa più difficile della prima in quanto ho dovuto svolgere ricerche in non poche località tra il Friuli, il Veneto e la Liguria; impiegando poco meno di due anni sono riuscito a ricostruirne la storia documentandola fino al metà del secolo XVI.

Sono ancora incredulo nel pensare di essere riuscito a raggiungere i traguardi di ricerca genealogica da me prefissati senza muovermi dalla Liguria, esclusivamente con l'ausilio di computer, telefono, carta e penna: impresa difficile, spesso mi domando se unica.

La frequentazione del forum mi ha consentito di accrescere le mie conoscenze anche nel campo araldico e cavalleresco e di ciò ringrazio i colleghi moderatori per la disponibilità dimostrata, essi rappresentano un autentico ed appassionato “*think tank*” delle scienze documentarie della storia.

Pochi anni fa ho avuto l'onore di essere chiamato a svolgere il compito di moderatore nella sezione del forum *Storia di famiglia e Genealogia*.

Non ho mai voluto considerare il mio impegno sovrapponibile a quello di un “vigile urbano” che regolamenti il traffico destreggiandosi tra *topic* e relativi interventi e non ho mai rinunciato ad esprimere le mie opinioni, anche se in realtà, solo raramente in disaccordo con autorevoli *linee di pensiero* e devo riconoscere di aver goduto ampia ed intelligente autonomia di giudizio.

Mi sono ripromesso di rinnovare il forum con un taglio che privilegiasse e, dove possibile, incoraggiasse la personale ricerca genealogica dei propri avi, fornendone il supporto necessario.

Sono convinto che ad una qualsiasi domanda vada data una risposta, non ... qualsiasi, anche se la cosa a volte richieda energie non indifferenti. Rimango testardamente motivato nel non tralasciare lo studio della storia, delle tradizioni, il retaggio morale ed opere materiali delle famiglie di ogni provenienza ed estrazione sociale che abbiano lasciato un segno nella società di ogni tempo.

In questi anni ho incontrato molti personaggi splendidi dai quali ho imparato molto e ai quali spero di aver trasmesso qualcosa di positivo, pochissimi provocatori megalomani da fronteggiare.

Il bilancio di questa “avventura” non può che essere largamente positivo e per questo considero il forum *I Nostri Avi* un'autentica palestra di pensiero dove vi sia spazio per tutti coloro che, senza pregiudizi, con onestà e rispetto reciproco, siano mossi da un sano desiderio di confronto e di approfondimento. Sono certo e mi impegno affinché nel tempo il forum non perda queste caratteristiche»

## CONGRESSI, CONVEGNI E INCONTRI



### FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE DI GENEALOGIA, STORIA DI FAMIGLIA, ARALDICA E SCIENZE DOCUMENTARIE

*(Associazione senza fine di lucro ex-art. 36 e ss.)*

*Membro della Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique*

#### ASSEMBLEA ORDINARIA

Il 5 aprile 2013 in Casale Monferrato, nella sede dell'Accademia Filarmonica - Palazzo Gozani di Treville in via Mameli 29, si svolgerà l'Assemblea Ordinaria della *Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie* con il seguente programma:

- ore 11,00 ritrovo nei saloni dell'Accademia Filarmonica;
- ore 11,15 inizio dei lavori e saluto del Presidente;
- ore 11,30 relazione morale e finanziaria del Segretario relativa all'anno 2012;
- ore 11,45 discussione.

I soci possono farsi rappresentare con delega.



### ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO

*(Associazione senza fine di lucro ex-art. 36 e ss.)*

*Membro della Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique*

#### ASSEMBLEA ORDINARIA

Il 5 aprile 2013 in Casale Monferrato, nella sede dell'Accademia Filarmonica - Palazzo Gozani di Treville in via Mameli 29, si svolgerà l'Assemblea Ordinaria dell'*Istituto Araldico Genealogico Italiano* con il seguente programma:

- ore 11,45 ritrovo nei saloni dell'Accademia Filarmonica;
- ore 12,00 inizio dei lavori e saluto del Presidente;
- ore 12,15 relazione morale e finanziaria del Segretario relativa all'anno 2012;
- ore 12,30 discussione sulle proposte di realizzazioni, eventuale proposta di passaggio di Soci Aderenti con determinati requisiti nella categoria "Soci Corrispondenti" o "Soci Ordinari";
- ore 12,45 chiusura dei lavori;
- ore 16,00 SS. Messa in suffragio dei Soci defunti.

I Soci possono farsi rappresentare con delega.

*Per qualunque informazione è possibile contattare la segreteria dal lunedì al venerdì dalle ore 18 alle 19 ai seguenti numeri telefonici: 051.236717 - 0549.900323 oppure 388.0010099, o scrivendo a [iagifaig@gmail.com](mailto:iagifaig@gmail.com).*

## XXII VISITA ARALDICA GUIDATA AD ORVIETO

*Sabato 20 aprile 2013*

Ad Orvieto, organizzata da don Antonio Pompili, si terrà la XXII visita araldica guidata con il seguente programma:

ore 10,00: Incontro a P.za della Repubblica. Saluti e breve introduzione generale alla città. Introduzione storico-artistica e visita araldica della Chiesa di Sant'Andrea;

ore 11,00: Introduzione storico-artistica e visita araldica del Duomo. Al termine della visita, compatibilmente con i suoi impegni pastorali, saluto ai partecipanti del Vescovo di Orvieto, Mons. Benedetto Tuzia;

ore 12,30: Breve visita a Palazzo Soliano, sede del Museo dell'Opera del Duomo, con analisi delle lapidi araldiche presenti nel portico;

ore 12,30: Pausa;

ore 15,30: Passeggiata per le vie della Città, con analisi dei vari stemmi incontrabili, per arrivare al Palazzo del Capitano del Popolo;

ore 16,45: Visita araldica della Chiesa di San Domenico;

ore 17,30: Conclusione della Visita e saluti.

Per informazioni scrivere a: [antoniopompili@virgilio.it](mailto:antoniopompili@virgilio.it)



*Orvieto, Chiesa di Sant'Andrea*

**IN RICORDO DI GIUSEPPE DE LAMA.** Il 10 aprile 2013 è mancato ad Alessandria il dott. Giuseppe De Lama nato a Piacenza il 14 luglio 1927, figlio del dott. ing. Luigi (1890-



*Giuseppe De Lama con i confratelli della Ven. e Nob. Arciconfraternita dei SS. Apostoli di Casale Monferrato*

1958) e di Concetta Bacciocchi; sposò a Mezzano Scotti (Piacenza) l'8 agosto 1970 la dott.ssa agr. Giulia Follini, da cui nacque la figlia Giovanna. Si laureò in medicina e chirurgia ed esercitò la professione di odontoiatra ad Alessandria, ma fu un appassionato studioso delle scienze documentarie della storia e particolarmente di genealogia, araldica ed ordini cavallereschi<sup>1</sup>.

Affermava con soddisfazione di appartenente al ramo piacentino della famiglia di origine spagnola passata a Parma<sup>2</sup>, e

<sup>1</sup> Appartenne quale cavaliere di grazia e devozione al Sovrano Militare Ordine di Malta, quale commendatore di grazia al Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, quale commendatore all'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, e quale cavaliere all'Ordine di San Lodovico (Parma).

<sup>2</sup> VITTORIO SPRETI, *Enciclopedia Storico-Nobiliare Italiana*, ristampa dell'edizione di Milano 1928-36, vol. 4, pp. 25-26: LAMA (DE) ARMA: *Troncato: 1° d'oro all'aquila al naturale coronata del campo; 2° d'azzurro al sole d'oro irradiante un cespuglio fiorito al naturale e nodrito sulla campagna verde uscente dall'angolo sinistro della punta.* DIMORA: Parma, Varese.

Famiglia d'origine Spagnola, passata a Parma con don Filippo di Borbone. Don Ferdinando di Borbone con patente del 30 maggio 1766 concesse il titolo di nobile a GIUSEPPE Lama e discendenti

per questo dedicò gran parte della vita a far valere il diritto storico del suo ramo che, come lui diceva, discendeva da Agostino De Lama (nato a Parma nel 1790 e morto a Piacenza nel 1851), ma non essendo iscritto ivi al ceto nobile, non era stato contemplato come il ramo disceso da Lodovico (nato a Parma nel 1801) nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana. Con l'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica Italiana e quindi in base alla XIV disposizione transitoria e finale che afferma "*I titoli nobiliari non sono riconosciuti*" non gli fu possibile accedere al riconoscimento statale della nobiltà della famiglia, così cercò quale esperto le strade possibili nell'ambito privato: dapprima fece "riconoscere" la



Maria Loredana Pinotti con Giuseppe De Lama

maschi per i meriti suoi verso il padre Don Filippo, che aveva servito per quarantasette anni con diligenza e fedeltà come direttore della sua farmacia e per quelli della moglie Petronilla Dupuy, ancella cubicularia in corte. Il figlio ANTONIO GIUSEPPE, nato a Colorno nel 1759 da Filippa Neuville (*ndr: errore del testo in quanto era la moglie*), dama di camera, ebbe per padrino, Giuseppe Pardo, tesoriere ducale e segretario del re di Spagna; era avvocato e procuratore fiscale nel 1788. PIETRO de Lama (n. 7 luglio 1760, † 31 gennaio 1825), che appare nel 1801 padrino al battesimo di LUIGI, figlio di Antonio, di Giuseppe, è il noto archeologo, successo nella direzione del Museo Borbonico di Parma al celebre padre Paciaudi, arricchendolo di pregevoli monumenti ed illustrandolo con pregevoli lavori. Egli fu pure per alcuni anni segretario dell'Accademia Parmense di Belle Arti e direttore della Galleria ducale e dal 1812 al 1816 fu anche direttore della stessa Accademia. Membro di varie società scientifiche, appartenne pure all'Accademia Archeologica di Roma, a quella di Belle Arti di Vienna e all'Istituto di Francia. Sono suoi lavori principali editi: *Iscrizioni antiche*, la *Tavola Alimentare* di Velleia, la *Guida al museo d'antichità*. Suo figlio ANTONIO (1759-1842) fu vice presidente del tribunale civile e criminale di Parma. Appartenne alla famiglia GIUSEPPE, tenente di Fanteria nel 1788, autore della pregevole *Vita di Giambattista Bodoni* (Parma, Stamperia reale, 1816), di cui godé la più intima amicizia, scrittore di versi francesi e italiani, il quale fu a Parigi segretario dell'ambasciata di Parma allo scoppio della grande rivoluzione, andò a Firenze col ministro Ventura come segretario alla presa di possesso del regno d'Etruria a nome di Don Lodovico di Borbone.

La famiglia è iscritta nell'Elenco Ufficiale Italiano col titolo di nobile (m.). Discendente da Giuseppe (1766) in persona di VIRGILIO †, di Lodovico, di Antonio.

*Figli:* Gisella in Vignoli, MARIO, GINO, GIUSEPPE, Assunta in Maestri.

*Fratelli:* ACHILLE †, VITTORIO †.

*Figli di Achille:* Itala, Adele, AROLDO, ALDEBRANDO, ALGINO, Armida.

*Figli di Vittorio:* Azeglia, Burcarda, ROMANO, CADMO, DRIOPE, ELLE, GLAUCO, Iside in Doderò, Filide, LEARCO.

*Figli di Gino:* ALBERTO, Elena.

*Figli di Giuseppe:* Filomena, VIRGILIO, ITALO.

*Figli di Aroldo:* TULLIO, ACHILLE.

*Figli di Aldebrando:* Maria, OSVALDO.

*Figli di Algino:* BRUNO, Zaira, RENATO.

*Figli di Learco:* VITTORIO, GLAUCO, Gina, LUCIANO.

nobiltà dal Corpo della Nobiltà Italiana<sup>3</sup>, poi il 18 dicembre 1961 venne ricevuto nel Sovrano Militare Ordine di Malta quale cavaliere di grazia e devozione; quindi il 20 marzo 1963 con espediente n. 1371 con la motivazione “*discendere da persona che ricevette privilegio di Nobiltà del Duca di Parma nel 1766 (Nobile di Parma)*” venne ammesso nell’Asociación de Hidalgos a fuero de España, poi ancora il 25 settembre 1964 venne ricevuto nel Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio da S.A.R. don Ranieri, duca di Castro quale cavaliere di grazia. Quale studioso dell’araldica gentilizia si rivolse per la registrazione al Cronista de Armas di Spagna ed ottenne la certificazione dello stemma e della genealogia il 26 aprile 1994, vistata dal Ministero di Giustizia del Regno di Spagna il 28 aprile 1994; infine volle immatricolare anche nel Regno di Scozia lo stemma registrato da Vicente de Cadenas y Vicent. Dotato di profonda sensibilità umana e perfetto gentiluomo diventammo amici nel 1983 quando entrai nell’Asociación de Hidalgos a fuero de España e da allora percorremmo a fianco, sebbene con visioni non sempre uguali, varie avventure della mia vita: fu parte della Junta de Italia dell’Asociación de Hidalgos a fuero de España, socio ordinario e secondo vice-presidente dalla fondazione dell’Istituto Araldico Genealogico Italiano, commissioner dell’International Commission for Orders of Chivalry - ICOC, confratello della Veneranda e Nobile Arciconfraternita dei SS. Apostoli di Casale Monferrato e socio fondatore dell’Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC. Da anni ormai non godeva buona salute e questo gli impediva di seguire da vicino come sempre aveva fatto le attività delle varie associazioni, quindi nel 2007 a pochi mesi dalla morte di mio padre mi disse che non potendo più partecipare come voleva, desiderava lasciare il suo posto a persone più giovani. Di lui, che fu più che un amico e un consigliere di fiducia, il cui pensiero fu sempre determinante nelle mie scelte, ricorderò sempre la dolcezza del saluto, quel forte e paterno abbraccio seguito da forti baci sulle mie guance.



## CONGRESSI, CONVEGNI E INCONTRI



XVIII COLLOQUIUM OF THE ACADEMIE INTERNATIONALE D'HERALDIQUE

26-29 AUGUST 2013 IN STIRLING, SCOTLAND

The XVIII Colloquium of the Academie Internationale d'Héraldique will take place 26-29 August 2013 in Stirling, Scotland.

The theme is "*Transmission of Arms*" which can be interpreted in as broad a manner as wished. It is hoped the theme will be wide enough to allow for papers which discuss the historical manner in which Arms have been passed on from generation to generation, how the Arms of different families have become conjoined, modern ideas on how Arms



*Elizabeth Roads*

will descend in the future, as well as wider interpretations such as the artistic interpretation of how the visual image has been transmitted through the centuries. Papers should be restricted to 30 minutes in length to allow for questions and must be given in English, French or German.

The deadline for proposals is 19 April and should be sent to:

Elizabeth Roads,  
Court of the Lord Lyon,  
HM New Register House,  
Edinburgh, EH1 3YT  
[lyonclerk@gro-scotland.gsi.gov.uk](mailto:lyonclerk@gro-scotland.gsi.gov.uk)

It is anticipated that there will be a reception given by Stirling Council, an early evening tour of Stirling as well as the AGM and dinner on 28th August. On 29th August it is proposed that there will be a day trip to include a visit to Stirling Castle and the newly renovated Royal Apartments with rich heraldic displays followed by a short drive to Dunblane to see the magnificent Cathedral which contains a wealth of heraldry. It is proposed that the day should conclude with a drive via Callander to Aberfoyle and the home of the Christopher and Elizabeth Roads in the Queen Elizabeth National Park about 30 minutes from Stirling, where it will be possible for delegates to walk in some Highland scenery and air or just relax before a barbecue supper. At the end of the evening the delegates will return to Stirling. The registration form will be circulated in March and it is anticipated that the registration fee for the colloquium will not exceed £150 or €180. As is usual there will be additional costs for the dinner and day trip.

**X ASSEMBLEA ORDINARIA DELLA F.A.I.G.** A Casale Monferrato il 5 aprile 2013 nella sede dell'Accademia Filarmonica a palazzo Gozzani di Treville si è svolta la X Assemblea della *Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie - F.A.I.G.* fondata



*In alto, studenti medievali dell'Università di Bologna.*

*Sopra, corsi della Scuola di genealogia*

il 27 febbraio 2003, con lo scopo di raccogliere organizzazioni ed associazioni senza fine di lucro, persone giuridiche e fisiche che abbiano per obiettivo gli studi genealogici ed araldici, le ricerche sulla storia di famiglia, le scienze storiche e tutte le scienze documentarie della storia, nonché tutti coloro che con le loro attività siano in grado di aiutare e sviluppare la ricerca in queste

scienze e partecipare alla salvaguardia e alla protezione del patrimonio archivistico. Dopo i saluti, il presidente dr. *Pier Felice degli Uberti* ha relazionato sulle attività svolte dalla Federazione in campo nazionale ed internazionale nel corso del 2012, della quali una sintesi è visibile nella relazione della XX Assemblea dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano.

Subito dopo ha preso la parola la dr.ssa *Maria Loredana Pinotti*, che ha presentato vari progetti da realizzare nel prossimo anno 2014, fermo restando l'impegno a coinvolgere maggiormente il ruolo della F.A.I.G. nelle iniziative intraprese dalle

varie associazioni che la compongono, mantenendo solidi rapporti di scambio con tutte le associazioni e cercando un allargamento delle stesse (tramite l'aumento della pubblicità fatta indirettamente on line), considerato che ormai hanno toccato la considerevole presenza numerica di 20. Il Consiglio di Presidenza ha proposto all'assemblea il progetto di un'attività rivolta maggiormente a far conoscere il lavoro della F.A.I.G. e a federare le associazioni di famiglia che dimostrino una serietà d'intenti e svolgano una reale attività nel nostro settore. Infine si è proceduto alla discussione e all'approvazione delle varie tematiche sollevate nel corso dell'assemblea. (mlp)



*Sopra e in basso, partecipazioe dell'IAGI e della FAIG al XXX Congresso Internazionale di Scienze Genealogica ed Araldica*

**XX ASSEMBLEA DELL'ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO.** A Casale Monferrato il giorno 5 aprile 2013 alle ore 12,00 in seconda convocazione nelle biblioteca dell'Accademia Filarmonica di Casale Monferrato si è tenuta l'assemblea ordinaria generale annuale dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano. Dopo il saluto



del presidente dott. Pier Felice degli Uberti è seguita la relazione del segretario generale dott.ssa Maria Loredana Pinotti che ha ricordato: *“anche il 2012, come del resto i precedenti, è stato per noi un anno di intenso lavoro come lo sono stati i precedenti da quando il 9 luglio 1993 si volle fondare l'Istituto Araldico Genealogico Italiano, un'istituzione assolutamente senza fine di lucro (non effettua le cosiddette ricerche*

*genealogiche a pagamento!), culturale, apolitica, aconfessionale, di carattere scientifico e soprannazionale, nata allo scopo di riunire nel suo seno i cultori di: storia medievale, moderna e contemporanea; archivistica, paleografia e diplomatica; bibliografia e bibliologia; sfragistica; numismatica e filatelia; scienze sociologiche e genealogiche; iconografia e araldica; diritto feudale e nobiliare; storia degli Ordini Cavallereschi; storia della Chiesa; vessillologia. Come sempre per unanime scelta siamo e vogliamo rimanere 'supra partes' in queste discipline, e desideriamo muoverci in un'ottica non limitata, ma mondiale, moderna ed avanzata, rendendo vivo ed attuale un campo di studi che i disinformati considerano antiquato, se non addirittura morto!*

*Noi crediamo che vi sarà l'affermazione degli studiosi seri di genealogia e l'aumento degli appassionati, per la curiosità che deriva da uno studio nuovo, profondo ed attuale di questa scienza, nonché per i notevoli ed indiscussi benefici che si ricevono da altre discipline ad essa collegate, come la genetica; anche l'araldica è destinata a vivere una sua nuova vita, perché sono sempre più numerose le persone che credono che uno stemma sia (come in effetti è) la rappresentazione grafica del proprio nome e della propria identità personale. Ricordo che l'Istituto raggiunge i propri fini soprattutto con le quote sociali degli Associati, i quali a qualunque categoria appartengano, ad eccezione dei Soci Onorari (che oggi non abbiamo), sono tenuti al pagamento della quota annuale per il 2013, rimasta invariata in Euro 60,00 (gli abitanti all'estero Euro 65,00); e ribadisco anche il concetto che il mancato pagamento delle quote annuali fa decadere dalla qualità di Socio. Ricordo inoltre che il Consiglio di Presidenza ha deciso per criteri di uniformità e considerando che l'Istituto è totalmente carente di autorità giuridica al fine di riconoscere od attribuire titoli nobiliari o cavallereschi, di adeguarsi alle norme vigenti nella Repubblica Italiana e quindi nel suo Ruolo attribuisce i nomi, cognomi e quei titoli nobiliari che vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove i propri iscritti godono la cittadinanza, mentre per le Decorazioni ed Ordini Cavallereschi attribuisce unicamente quelli autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Il 2012 ha visto la dipartita del prof. Filippo Renato de Luca, che fu socio ordinario dell'Istituto Italiano di Genealogia ed Araldica e nel 1993 volle fra i primi aderire all'Istituto Araldico Genealogico Italiano, di cui fu socio fondatore, sollecitando personalmente con Vicente de Cadenas tutti i superstiti membri dell'Istituto Italiano di Genealogia ed Araldica a confluire nella nuova associazione, apportandovi così il prezioso patrimonio storico culturale proveniente dal benemerito istituto fondato da Carlo Mistruzzi di Frisinga e da Carlos Gonzaga di Vescovato. Era nato il 30 agosto 1920 a Nola (NA) dove aveva trascorso la sua vita fino al 2 gennaio 2012, giorno della sua morte. Laureato in scienze sociali; diplomato in paleografia, diplomatica ed archivistica ed in teologia, Direttore dell'Archivio Storico Diocesano di Nola dal 1971 del quale aveva curato l'ordinamento. Docente di Storia della Chiesa Nolana nell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "G. Duns Scoto" di Nola. Nella sua operosa vita di studioso aveva pubblicato numerosi lavori di ricerca storico-archivistica tra i quali: I Vescovi e i Vicari Capitolari Nolani (1566-1982); I Vescovi Nolani appartenenti alla nobiltà; I libri Mortuorum di Nola; La tradizione paoliniana attraverso le Sante Visite dei Vescovi di Nola; I registri dei due processi nolani di beatificazione di Giovanni Duns Scoto; Il fondo cardinal D'Avanzo nell'Archivio Storico Diocesano di Nola; I Vescovi di Nola nei medaglioni della Cattedrale; Briciole di storia nolana e ... altro; ecc. Fu valido collaboratore delle riviste Hidalguía e (dalla sua fondazione) e Nobiltà. Il 22 gennaio 2012 in un noto ristorante romano, si è svolta la riunione annuale degli amministratori e dei moderatori del forum "I nostri avi". Era presente il presidente dell'IAGI Pier Felice degli Uberti, l'amministratore Guido Buldrini ed i moderatori Alessio Bruno Bedini, Sergio de Mitri, Antonio Pompili. È stato rilevato l'aumento vistoso degli iscritti al forum che erano in quel momento 5.250, i quasi 160.000*

*messaggi e gli argomenti poco meno di 13.000 che ne fanno un punto di riferimento anche a livello internazionale. Dal 16 al 19 aprile 2012 si è svolto a San Marino il 5° Corso propedeutico di genealogia e storia di famiglia, organizzato dalla Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie della Storia, dall'Istituto Araldico Genealogico Sammarinese, dalla Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie, e dall'Istituto Araldico Genealogico Italiano con la collaborazione del Centro Studi - Museo dell'Emigrante della Repubblica di San Marino, dell'Archivio Pubblico di Stato, e dello Stato Civile. Presenti all'evento sono state 30 persone.*

*Il 28 e 29 aprile 2012 si è svolta la XX visita araldica guidata a Santa Severina (Crotona), avente come titolo Uno storico dualismo: l'araldica di Santa Severina tra arcivescovi e feudatari. L'evento è stato preceduto da un seminario introduttivo alla materia tenuto nel pomeriggio del 27 aprile 2012. La meta di questa visita è località alquanto prestigiosa e monumentale, perché la rocca di Santa Severina è uno degli spettacoli più imponenti offerti dalla Calabria. La visita nella sua globalità è stata brillantemente organizzata dalla prof.ssa Marilisa Morrone, socio corrispondente IAGI e presidente del Circolo di Studi storici "Le Calabrie", e guidata da Maurizio Carlo Alberto Gorra, socio ordinario IAGI) ed è stata corroborata dalla pubblicazione di un'apposita guida agli stemmi religiosi e laici della cittadina (78 pp., stampata per i tipi delle Edizioni Corab) che ha riscosso molto successo, specialmente in termini di entusiasmo suscitato tra i neofiti. In rappresentanza dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano, la dott.ssa Maria Loredana Pinotti ha partecipato all'evento con una relazione di presentazione nel seminario introduttivo.*

*Il 9 giugno 2012 don Antonio Pompili ha invece condotto una visita guidata a Roma, nel caratteristico rione di Trastevere. L'iniziativa, che ha raccolto la soddisfazione dei partecipanti, si è posta quale ideale prolungamento dei festeggiamenti per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.*

*Il 1° agosto 2012 a Sala Monferrato è mancato Marco Canova, socio ordinario dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano; era nato a Casale Monferrato il 17 marzo 1946, studioso di araldica e genealogia dipinse con la tecnica della tempera gli stemmi dei confratelli della Veneranda e Nobile Arciconfraternita dei Santi Apostoli di Casale Monferrato. Nel 1985 con il dott. Pier Felice degli Uberti pubblicò il manoscritto del XVIII secolo Blaxonarium Casalense, o Blasonario Casalese, un'antica raccolta di stemmi di tutte le famiglie nobili o civili una volta fiorenti in Casale Monferrato e nel Marchesato del Monferrato, dove disegnò 32 tavole di stemmi di famiglie giunte a Casale dopo la compilazione del manoscritto.*

*Il 20 e il 21 settembre 2012 si è tenuto a San Marino il corso: gli archivi e le fonti utili per approfondire la ricerca della propria genealogia e storia di famiglia, organizzato dalla Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie della Storia, dall'Istituto Araldico Genealogico Sammarinese, dalla Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie, e dall'Istituto Araldico Genealogico Italiano con la collaborazione del Centro Studi - Museo dell'Emigrante della Repubblica di San Marino, dell'Archivio Pubblico*

*di Stato, e dello Stato Civile e sponsorizzato da Asset Banca Spa di San Marino. Il corso ha visto la presenza di 33 persone interessate agli argomenti trattati. Nella giornata del 20 settembre 2012 presso il Salone Convegni di Asset il dr. Pier Felice degli Uberti, presidente dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano ha trattato prima alcuni approfondimenti di storia familiare e genealogia con una veloce presentazione della famiglia dai secoli passati ai giorni nostri; la parentela, l'affinità e l'adozione; le fonti di genealogia, i principali documenti genealogici e le loro caratteristiche: gli atti religiosi e di stato civile, i documenti conservati negli archivi notarili e di stato, i sistemi informatici genealogici, e accenni di psicografologia, per passare poi a trattare di appunti su archivistica, cronologia, paleografia, diplomatica, bibliologia, e genetica. La giornata seguente è stata invece dedicata alla visita dei luoghi che conservano i documenti e la memoria. Il dr. Pier Paolo Forcellini ha presentato i contenuti dell'Archivio di Stato di San Marino all'uditorio ricevuto nella Sala Alberoni ed infine la dr.ssa Patrizia Di Luca, direttore del Museo dell'Emigrante, ha illustrato dal vivo il Museo dell'Emigrante e il suo patrimonio documentale.*

*Il 22 settembre 2012 a San Marino si è tenuto il primo corso propedeutico di cerimoniale organizzato dalla Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie della Storia, dall'Istituto Araldico Genealogico Sammarinese, dall'Istituto Araldico Genealogico Italiano, dall'International Commission for Orders of Chivalry, e dall'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche; dopo la presentazione del corso da parte della dr.ssa Maria Loredana Pinotti, presidente dell'Istituto Araldico Genealogico Sammarinese, il dr. Pier Felice degli Uberti, quale presidente dell'International Commission for Orders of Chivalry, ha introdotto la materia con argute disquisizioni sostenendo che nella nostra società il cerimoniale è diventata una esigenza importante per l'intera collettività. Relatore del corso il dr. Fabio Cassani Pironi, specialista del cerimoniale diplomatico e dei sistemi premiali, docente di Cerimoniale nella "Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno" del Ministero dell'Interno, nonché commissioner della Commissione Internazionale Permanente per lo Studio degli Ordini cavallereschi, e membro di vari istituti araldico-genealogici internazionali, nonché autore di alcune pubblicazioni in materia cavalleresca. Il dr. Cassani Pironi ha saputo abilmente trattare i vari punti del corso che costituisce il primo approccio di studio nella Repubblica del Titano.*

*La Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie della Storia, l'Istituto Araldico Genealogico Italiano e l'Istituto Araldico Genealogico Sammarinese hanno partecipato dal 24 al 28 settembre 2012 al XXX Congresso Internazionale di Scienze Genealogica ed Araldica a Maastricht (Paesi Bassi), organizzato da Nederlandse Genealogische Vereniging e da Centraal Bureau voor Genealogie. La tematica è stata: Frontiere in Genealogia ed Araldica, che è un tema ispirato dai tempi moderni, dove vanno scomparendo le frontiere in molti settori ed in svariati modi.*

*Il 28 ottobre 2012 alle 16.30 a La Bombonniere di Maastricht (Paesi Bassi) durante il XXX Congresso Internazionale di Scienze Genealogica ed Araldica si è svolta la*

*cerimonia di consegna dei premi della Confédération internationale de généalogie et d'héraldique presieduta da Michel Teillard d'Eyry. La Commissione Premi e Medaglie attualmente presieduta dal dr. Pier Felice degli Uberti, fu fondata nel 1983 dall'ambasciatore prof. Szabolcs de Vajay (1922-2010) con lo scopo di onorare attraverso un riconoscimento l'autore di un lavoro che per la sua qualità e le conclusioni raggiunte potesse apportare nuova conoscenza nell'ambito delle scienze documentarie della storia. Fra i 7 premi concessi uno è stato il Premio Istituto Araldico Genealogico Italiano, che è il quindicesimo per data di nascita essendo stato istituito nel 1999 dal dr. Riccardo Pinotti, presidente dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano. È stato concesso già 6 volte e l'edizione 2012 è stata assegnata al prof. dr. Guglielmo de' Giovanni Centelles, per la pubblicazione "Alle radici dell'identità nazionale: Prosopografie storiche italiane: Libro d'oro della nobiltà (1-2), promosso dall'Archivio Centrale dello Stato e diretto da Errico Cuozzo e Guglielmo de Giovanni-Centelles, Società Italiana di Scienze Ausiliarie della Storia, Roma (2009). In conclusione ricordo che l'Istituto Araldico Genealogico Italiano continua con il proprio sito web <http://www.iagi.info> e con il forum I NOSTRI AVI <http://www.iagiforum.info>, e nonostante l'aumento di tutte le spese abbiamo pensato di non aumentare per il prossimo 2014 la quota annuale che rimane così di Euro 60,00 (ed Euro 65,00 per gli abitanti all'estero).*

*La quota sociale è comprensiva della rivista Nobiltà che nel 2012 ha pubblicato i numeri 106, 107, 108-109, 110 e 111 e dei 2 Notiziari IAGI".*

Al termine della relazione del Segretario Generale ha preso la parola il presidente che si è dimostrato soddisfatto dei risultati; sono intervenuti pure l'ing. Domenico Di Stefano, che ha presentato durante l'assemblea il lavoro genealogico svolto sulla sua famiglia, e la dr.ssa Annunziata Loredana Marzi. Tutte le proposte avanzate sono state approvate all'unanimità. (mlp)

Via Damiani, 5 - 40125 Bologna

L'ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO - IAGI  
ALL'UDIENZA PONTIFICIA DEL 9 OTTOBRE 2013

L'IAGI ha ottenuto di partecipare all'udienza pontificia del 9 ottobre 2013 per ascoltare la parola di Papa Francesco e ricevere la sua benedizione apostolica.

L'udienza inizia in Piazza San Pietro alle ore 10,30 ma è bene essere già presenti alle 8,00 perché bisogna sottoporsi ai controlli della sicurezza all'altezza dei portici

su entrambi i lati della piazza. L'udienza durerà circa un'ora e mezza. In segno di rispetto per la sacralità del luogo, tutti devono

indossare abiti rispettosi. Se non si indossa abbigliamento adeguato, vi è il rischio di essere respinti dalla sicurezza e non poter assistere all'evento.

L'8 ottobre 2013 alle 18,00 è prevista la Santa Messa nella chiesa di Santa Maria della Concezione in Campo Marzio dopo seguirà il pranzo presso il ristorante Vernissage - Piazza dei Caprettari, 56/60 - Roma.

Gli associati IAGI che vogliono partecipare all'udienza pontificia devono comunicare la loro partecipazione entro e non oltre il 4 ottobre 2013 per ottenere il relativo biglietto d'ingresso che viene fornito direttamente dalla nostra segreteria



scrivendo a: [iagifaig@gmail.com](mailto:iagifaig@gmail.com) oppure telefonando al 3880010099.

*Come pure coloro che intendono partecipare al pranzo devono prenotare entro e non oltre il 4 ottobre 2013 (dopo tale data non saranno accettate prenotazioni) telefonando al 388.0010099 o scrivendo all'e.mail: [iagifaig@gmail.com](mailto:iagifaig@gmail.com)*

I partecipanti al pranzo (la cui quota di partecipazione è Euro 40,00) devono versare l'importo *entro il 4 ottobre 2013* sul C/C Postale n° 11988425 (IBAN IT13U0760102400000011988425) oppure C/C Unicredit - Bologna Ugo Bassi IBAN IT 25 K 02008 02435 000100509401 intestati a Circolo dei Cento e non più Cento - Via Mameli, 44 - 15033 Casale Monferrato.

## CONGRESSI, CONVEGNI E INCONTRI

XVIII COLLOQUE DE L'ACADÉMIE INTERNATIONALE D'HERALDIQUE  
18. KOLLOQUIUM DER INTERNATIONALE AKADEMIE FÜR HERALDIK  
XVIII COLLOQUIUM OF THE INTERNATIONAL ACADEMY OF HERALDRY  
<http://www.lyon-court.com/lordlyon/836.html>

Stirling 26 to 29 August 2013  
Albert Halls, Dumbarton Road, Stirling, FK8 2QL

### Programme

#### *Monday 26 August*

Registration from 9.30 am  
Opening ceremony at 10.30 am  
Keynote lecture by Dr. Katie Stevenson, University of St. Andrews  
Afternoon lectures  
Reception hosted by the Provost and Stirling Council



#### *Tuesday 27 August*

Morning and afternoon lectures  
It is hoped to have an evening walking tour of Stirling

#### *Wednesday 28 August*

Morning and afternoon lectures  
AGM  
Evening dinner

#### *Thursday 29 August*

Whole day excursion: Morning visit to Stirling Castle, leave by bus for luncheon at Stirling University, afternoon trip to Dunblane Cathedral and Deanston Distillery followed by a drive through the Trossachs, regarded as one of the most beautiful areas of Scotland falling within the Queen Elizabeth National Park, arriving at Duchray, the home of Christopher and Elizabeth Roads, in time for some relaxation and an evening BBQ (hog roast) before returning to Stirling by bus, a journey of about 40 minutes.



*Stirling Castle*

## CRONACA

**22ª VISITA ARALDICA GUIDATA AD ORVIETO.** Sabato 20 aprile 2013, si è tenuta ad Orvieto la 22ª Visita Araldica GUIDATA dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano, a cura del Socio Corrispondente dello stesso Istituto, don Antonio Pompili, che sottoscrive questo resoconto.



Sopra, antica stampa del territorio di Orvieto (Johannis Blaeu, Amsterdam 1667). In basso, cammeo raffigurante Papa Adriano IV

Con il ritardo del classico quarto d'ora accademico, rispetto al programmato orario delle 10:30, ha avuto inizio la Visita, cominciando da Piazza della Repubblica. Richiamata velocemente la storia delle origini della *Urbs vetus*, "città vecchia" che passò al dominio dei Romani dopo la sconfitta degli Etruschi nella battaglia di Sentino, ho offerto alcune coordinate storiche essenziali per le successive riflessioni sugli edifici, i monumenti e i relativi

stemmi che avremmo incontrato, soffermandomi particolarmente - e non poteva essere altrimenti - sul periodo successivo al 1137, anno in cui Orvieto si costituì libero Comune. Infatti, venti anni dopo, il Papa Adriano IV riconobbe l'autonomia della Città che da quel momento divenne una roccaforte guelfa dell'Italia centrale. Nel 1199 fu nominato il primo Podestà di Orvieto, il romano Pietro Parenzo, ucciso poi nel corso delle lotte tra i Monaldeschi (guelfi) e i Filippeschi (ghibellini). Lo stesso Parenzo fu canonizzato proprio nella chiesa di Sant'Andrea che era davanti ai nostri occhi nel 1217, anno in cui Onorio III, nella stessa chiesa, incoronò Pietro d'Artois re di Gerusalemme. Una chiesa, quella di Sant'Andrea, che aveva visto anche altri importantissimi avvenimenti della vita cittadina, e non solo cittadina. Qui Papa Innocenzo III prese la decisione di partecipare alla prima crociata. E qui, nel 1281, alla presenza di Carlo d'Angiò, vi furono nominati cardinali i futuri pontefici Nicola IV e Bonifacio VIII. Eventi storici ben ricordati dalla targa marmorea posta sul fianco sinistro della chiesa, al di sotto dell'elegante portico ricostruito nel 1926 sul modello di quello esistente nel XIII secolo. Una targa resa estremamente interessante oltre che dalle date, dai



nomi e dagli eventi ivi incisi in latino, anche dagli stemmi riprodotti su di essa. Dei quali alcuni storicamente documentati, altri presuntivi, come quello di Nicola IV (Masci) o di Onorio III (Savelli), per i quali a tutt'oggi non abbiamo documentazioni circa un uso personale dello stemma di famiglia in quanto pontefici. Né potevano mancare su quella targa lo stemma sabauda (considerato il periodo di realizzazione) o quello - per così dire - del 'Padrone di casa', Sant'Andrea, innalzando infatti lo scudo centrale una *croce decussata noderosa* su campo rosso.

Lo stesso stemma (evidentemente appartenente, più che all'Apostolo, alla Basilica



Sopra, stemma Orsini con orso a Palazzo Soliano. In basso, stemma di Jacopo Passarini da Norcia a Palazzo del Capitano del Popolo

e/o al suo Capitolo) realizzato in un bell'affresco rinascimentale, fa bella mostra di sé all'interno della Chiesa, nel catino absidale. Ma tornando brevemente alla storia della Città ho ricordato in grandi linee come si è articolata la storia e la vita socio-politica di Orvieto dal tardo Medio Evo in poi, avendo essa conosciuto l'epoca dei Vicari (1354-1390), dei Capitani (di ventura) o luogotenenti (1390-1398), dei Podestà (1409-1462) e dei Governatori (dal 1462 in poi).

La maggior parte delle testimonianze araldiche di questi personaggi è concentrata sulle pareti dell'ampio Salone del Palazzo del Capitano del Popolo, ai numerosi stemmi affrescati del quale si aggiungono due stemmi murati all'esterno del Palazzo (da noi visitato nel pomeriggio), il meglio conservato dei quali è quello di Jacopo Passarini da Norcia, Podestà nel 1471-72, posto sul profferlo dell'edificio. Stemmi di diversi governatori sono sulla Torre del Moro, pure da noi ammirata. Altri stemmi a Palazzo Soliano.

Per quanto riguarda la Visita all'interno della chiesa di Sant'Andrea, possiamo ricordare in particolare la sosta dinanzi al monumento sepolcrale della famiglia Magalotti, addossato al secondo pilastro della crociera, della scuola di Arnolfo di Cambio, ornato con affreschi raffiguranti la Madonna col Bambino, con committenti e figure di santi ai lati, attribuiti ad un seguace di Pietro Lorenzetti. Lo stemma è ornato con due magnifici scudi gotici innalzanti l'arma della potente famiglia orvietana. Anche il



campanile, nella sua particolarissima forma dodecagonale, non manca di manufatti lapidei riproducenti gli stemmi di alcuni Pontefici, nell'ordine storico: Paolo IV, Pio V, Gregorio XIII, Urbano VIII, Pio VI, Pio IX; oltre allo stemma crociato rappresentante l'insegna del libero Comune guelfo, osservabile anche sulla facciata,



Sopra, stemma civico di Orvieto sul Palazzo Comunale. In basso, la guida dinanzi la targa commemorativa di Sant'Andrea

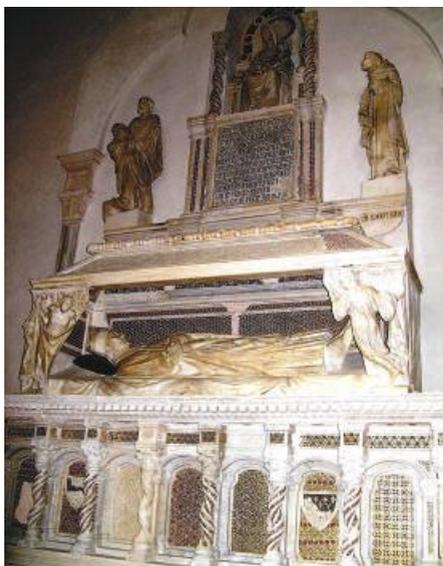
nel perimetro di un elegante scudo gotico, al quale è affiancato uno di simili fattezze innalzante l'inquartato impostosi nel XVI secolo come arma civica di Orvieto (negli altri quarti, oltre a quello con la croce rossa su campo d'argento: il *leone* - richiamante il leone fiorentino detto 'Marzocco,' e, quindi, la storica alleanza con la capitale toscana - *tenente nella branca destra una spada e nell'altra le chiavi pontificie pendenti*, concesse da Papa Adriano IV; l'*aquila nera*, come tradizionale riferimento al periodo della sottomissione romana, *coronata d'oro e collarinata di un lambello dello stesso* richiamante quello di rosso della casa di

Anjou, e concesso insieme al titolo di 'città' dal re Carlo, ivi coronato; *un'oca tenente una palla nella zampa destra*, richiamante le origini etrusche della città e il successivo stato di colonia romana, in quanto alludente alle leggendarie oche del Campidoglio, sacre a Giunone, che salvarono la città dagli attacchi nemici con il loro starnazzare). Lo stemma civico, completo dei suoi smalti, abbiam potuto ammirarlo sulla targa appesa alla facciata dell'attiguo Palazzo Comunale.

Dopo Sant'Andrea, ci siamo diretti verso quel gioiello di Orvieto che è il suo Duomo. Fornite alcune notizie storico-artistiche essenziali all'esterno, e notati gli stemmi (tre di Pontefici: Leone XII, Gregorio XVI e Pio IX) che con grande discrezione si alternano armonicamente tra cuspidi e mosaici della superba facciata, siamo entrati per ammirare i tesori d'arte - certamente non solo araldica - racchiusi nella Cattedrale dell'Assunta. Ci siamo diretti subito nel luogo più importante del tempio: la cappella del Corporale, posta sul braccio settentrionale del transetto, e così chiamata perché in essa si conserva il "Sacro Corporale" del miracolo eucaristico di Bolsena, avvenuto nel 1263. Attualmente la reliquia è custodita nel tabernacolo grande in marmo di Andrea Orcagna (1358), all'interno di un reliquiario appositamente realizzato nel 1979 in sostituzione di quello originale, oggi visibile all'interno della teca in



vetro situata nella nicchia di sinistra. Questo reliquiario originale è un capolavoro di oreficeria senese, opera di Ugolino da Vieri (1338), in argento massiccio dorato, sigillato da smalti traslucidi. L'opera è interessantissima perché replica nella forma il caratteristico prospetto tricuspide della facciata. E di bellezza commovente



Sopra, monumento del Cardinale de Braye in San Domenico. In basso, cuspide centrale del Duomo con stemmi di Leone XII e Gregorio XVI

sono le scene della storia del miracolo e della Passione di Cristo realizzate in smalto. In smalto sono realizzati, sulla base dell'oggetto, anche gli stemmi della Città, della Chiesa e del vescovo committente, Beltramo Monaldeschi, lo scudo araldico del quale (un elegante scudo di forma gotica, come quella degli altri), è completato da un 'capo vescovile', caricato da - quasi inutile precisarlo - una mitria.

Uno sguardo attento lo hanno meritato anche gli affreschi che ornano totalmente le pareti della cappella, opera di Prete Ilario e di aiuti della scuola locale (1364), che propongono scene del miracolo eucaristico.

Particolarmente interessante era, per il taglio della nostra visita, la scena di Papa Urbano IV, al momento del miracolo residente a Orvieto, il quale riceve la notizia di quanto avvenuto e incarica il Vescovo di Orvieto, Giacomo, di andare a recuperare il sacro lino a Bolsena. Il Papa è rappresentato in abiti pontificali, circondato dai suoi cardinali con il caratteristico abbigliamento rosso e il galero dello stesso colore, all'interno di uno spazio chiuso da transenne coperte da drappi verdi ornati di scudi innalzanti l'insegna della Chiesa, almeno nella variante allora più attestata (*di rosso, a due chiavi decussate d'argento*).



Non meno ricca dal punto di vista pittorico è la cappella che si trova nel lato opposto del transetto, la cappella Nova o di San Brizio, la cui decorazione fu avviata nel 1447 dal Beato Angelico che dipinse nella volta sopra l'altare il *Cristo Giudice* contornato di schiere di *Cherubini, Serafini, Troni e Angeli* e, nella vela sinistra i *Profeti*. I lavori, rimasti interrotti per mezzo secolo, ripresero

ad opera di Luca Signorelli di Cortona, che terminò la volta sui cantoni rimasti vuoti, rappresentando gli *Apostoli* e gli *Angeli* con gli *emblemi della Passione*, nella prima metà, e nella seconda, i *Martiri*, le *Vergini*, i *Patriarchi*, e i *Dottori della Chiesa*. Due scudi di raffinato aspetto rinascimentale riprodotti agli angoli della volta con le *Vergini* - che sovrasta l'ingresso della cappella Nova - non lasciano dubbi circa la famiglia committente: i Monaldeschi (*d'azzurro, a tre bande doppiomerkate d'oro*). Dopo il Duomo, abbiamo visitato il vicino Palazzo Soliano, limitandoci al portico, nel quale sono conservati interessanti stemmi in pietra, come quello trecentesco di Dego de' Tornaquinci, che fu primo Vicario di Orvieto nel 1364 (un semplice inquartato); o quello della famiglia Orsini, accompagnato da un altro manufatto lapideo riproducente un orso, che con il noto stemma compare, insieme agli emblemi delle arti, anche sulla "campana del popolo", fusa nel 1316, al tempo di Poncello Orsini.

Dopo la pausa pranzo abbiamo ripreso la visita per le strade della Città, soffermandoci dinanzi ai numerosi stemmi che qui e lì incontravamo nel nostro percorso, per arrivare al Palazzo del Capitano del Popolo del quale già ho detto. Infine, la visita alla chiesa di San Domenico, i lavori della quale (1233-1239) coincisero con la canonizzazione del Fondatore dei Frati Predicatori, al quale si dedicò, proprio ad Orvieto, la prima delle chiese intitolata al suo nome. Della visita a questa chiesa ricordo qui soltanto l'elegantissimo monumento funebre del Cardinale Guillaume De Braye, opera firmata e datata da Arnolfo di Cambio, dopo la morte del porporato avvenuta nel 1282, durante uno dei soggiorni della corte pontificia ad Orvieto. Con questo monumento Arnolfo riprende un modello di tomba a muro, già attestato in Italia prima della sua opera, formato da un baldacchino con un arco di forme gotiche (ogivale o trilobato), che accoglie un basamento sostenente un sarcofago con la statua distesa del defunto. Arnolfo ha arricchito questo modello progettandone uno sviluppo in altezza con altri elementi scultorei e architettonici. Nella parte alta infatti si inseriscono tre nicchie con statue e al centro una lapide con la dedica funebre e la firma di Arnolfo. In alto, la nicchia principale contiene il gruppo della Madonna in trono col Bambino. Nelle nicchie laterali ritroviamo a sinistra San Marco che presenta il Cardinale De Braye alla Madonna, a destra San Domenico, che partecipa all'avvenimento rivolgendosi al cielo. Si tratta di un nuovo modello di monumento sepolcrale che farà scuola, e offrirà anche validi spazi per rappresentazioni araldiche. Infatti, sulla base del monumento, ritroviamo un incantevole stemma (doppiamente riprodotto) in mosaico, con i gigli di Francia e il lambello angioino. Una delle prime testimonianze di usi araldici sul monumento di un ecclesiastico.

Nell'insieme, una visita araldica ricca di eccellenze. Una visita dove da vicino, nella bellezza del clima proprio degli eventi organizzati dall'IAGI, i partecipanti hanno potuto gustare con forte intensità - certamente più per quanto offerto dalla stessa Città visitata che non dalla conduzione di chi aveva curato il tutto - il valore

dell'araldica come scienza documentaria della storia e come forma d'arte, dalle molteplici espressioni e dai numerosissimi impieghi. (dAP).

**VIII COLLOQUIO DELL'ACCADEMIA INTERNAZIONALE DI GENEALOGIA - AIG.** A San Pietroburgo organizzato dall'Accademia Internazionale di Genealogia -



Sopra, apertura dell'VIII Colloquio dell'AIG al teatro dell'Ermitage. In basso, partecipanti al Colloquio

AIG si è tenuto l'VIII Colloquio Internazionale di Genealogia, realizzato dalla Société Généalogique Russe presieduta dal Dr. *Igor Sakharov*, 1° vicepresidente dell'AIG.

Il 24 giugno 2013 è avvenuta dalle 10,00 alle 11,30 la registrazione dei partecipanti al foyer del Teatro dell'Ermitage, seguita dall'apertura ufficiale alle 11,30 al Teatro dell'Ermitage con i relativi discorsi di benvenuto indirizzati da: *Mikhail Piotrovsky*,

direttore generale del Museo dell'Ermitage; *Viatcheslav Makarov*, presidente

dell'Assemblea Legislativa di San Pietroburgo; *Anton Likhomanov*, direttore generale della Biblioteca nazionale di Russia; *Michel Teillard d'Eyry*, presidente della Confederazione Internazionale di Genealogia ed Araldica e dell'Accademia Internazionale di Genealogia; sebbene assente *Georges Vilinbakhov*, araldo di Stato della Federazione Russa e chairman del Consiglio Araldico del presidente di Russia, nonché vice direttore



generale del museo dell'Ermitage ha voluto inviare i suoi saluti augurando ogni successo al Colloquio; *Stanislaw Dumin*, presidente della Federazione

Russa di Genealogia e segretario generale dell'Accademia Internazionale di Genealogia. È poi seguito S.Em. mons. *Vladimir*, metropolita di San Pietroburgo e Ladoga. Infine *Igor Sakharov*, direttore dell'Istituto di ricerche genealogiche della Biblioteca nazionale di Russia, presidente della Società Genealogica Russa e 1° vice



presidente dell'Accademia Internazionale di Genealogia, ha preso la parola per salutare tutti i partecipanti e spiegare la struttura del Colloquio, mettendo in evidenza l'attualità degli studi genealogici in Russia.

La prima parte del Colloquio è stata dedicata alla *Genealogia attraverso l'araldica* con le seguenti relazioni: *Igor Sakharov* (San Pietroburgo) ha parlato su: *La généalogie et l'héraldique dans leurs rapports réciproques*; è seguito *Oleg Naumov* (Mosca) su: *La généalogie et l'héraldique en Russie: Le dialogue historiographique*; poi *Stanislaw Dumin* (Mosca) su: *Des armoiries réunies dans l'héraldique de la noblesse russe* ; e la prima parte è stata conclusa da *Georges Ostachkov* (Bruxelles) con: *Armoiries des familles nobles russes issues de souches communes*.



Sopra, Stanislaw Dumin. In basso, Oleg Stcherbatchev

Alle 15,00 si è svolta all'Ermitage la visita guidata dell'interessante mostra "The wisdom of Astraea: Freemasonry in the Eighteenth and first part of Nineteenth Centuries. Objects in the Hermitage collection".

Alle 16,00 per riprendere i lavori ci si è trasferiti nella Sala del Consiglio del Museo dell'Ermitage, dove sono state trattate le seguenti relazioni: *Oleg Stcherbatchev* (Mosca) su: *Les prétentions généalogiques non justifiées reflétées dans les armoiries russes*; seguito da *Eugène Ptchelov* (Mosca) su: *Les pérégrinations généalogiques de l'aigle bicéphale en Europe et en Asie au Moyen Age*; poi *Nikolaj Nikolaev* (San Pietroburgo) su: *Les armoiries sur une icône*, seguito da *Elena Iarovaia* (San Pietroburgo) che ha trattato *La porcelaine russe, décorée par les armoiries des époux: les objets fabriqués à l'Usine Impériale de porcelaine*; infine la giornata si è conclusa con la relazione di *Alexandre Tshernik* su: *Prose héraldique et généalogique portugaise de XVII siècle: Manuel Severin de Faria*.

Il 25 giugno 2013 alle 10,30 al Museo dell'Ermitage nella Sala del Consiglio sono riprese le relazioni del Colloquio con: *Victor Mourzine-Goundorov* (Mosca) su: *L'emblème personnel de Patriarche Nikon (1658): le contexte généalogique*; sono quindi seguiti: *Alexander Latychev*, *Yuri Piryutko* (San Pietroburgo) che hanno parlato su: *Heraldic compositions on the tombstones and their genealogical interpretation (the cemeteries of the Alexander Nevski Monastery in St.Petersburg)*, poi *Eugène Ptchelov* su: *La légende sur les racines d'Abram Hannibal (l'ancêtre africain de*



*Pouchkine*) et le reflet de celle-ci dans ses armoiries; quindi: Michael Medvedev ha parlato su: *Dynastical Identity and the Individuality: the Plantagenet's Feathers*. Poi Michael Medvedev, Maxime Meltzine, Elena Pantchenko (San Pietroburgo) hanno trattato: *La princesse Dolgorukova, était-elle la fille ou l'épouse d'un prince Dolgoroukov? Du problème de l'attribution d'un super-ex-libris féminin peu connu*; cui ha fatto seguito Ilya Ermolaev (San Pietroburgo) che ha parlato su: *The origin of the historian George Gabaev (1877-1956) as it is shown in the draft of his heraldic ex-libris*

Dopo la pausa pranzo è avvenuta alle 15,00 la visita all'Ermitage, particolarmente rivolta alle collezioni relative ai gioielli e decorazioni degli zar.

Alle 16,30 sono riprese le relazioni con: Vadime Starck (San Pietroburgo) su: *The*



Da sin.: Myriam Provence, Michel Teillard d'Eyry, Pier Felice degli Uberti

*portrait of the brothers Alexandre et Serge Vonlarlarsky: an essay in heraldic and genealogical research*; poi Alexis Szalanda (Minsk, Bielorussia) ha parlato su: *Des armoiries composées des nobles de Grand-Duché de Lituanie aux XVI-XVII siècles comme la source d'information généalogique*; e Valeri Tomazov (Kiev, Ucraina) su: *Les sceaux matrimoniaux dans la collection du musée de la famille Chéremetiev de Kiev*. Quindi l'organizzatore del

Colloquio Igor Sakharov ha trattato: *La fusion des armoiries Glebov, Strechnev et des princes Schakhovskoy comme résultat des unions matrimoniales*; sono poi seguite Anna Patrakova (San Pietroburgo) su: *Les armoiries des Benois russes*; ed Elena Iarovaia (San Pietroburgo) su: *Les liens généalogiques des Stroganov et leur reflet dans l'héraldique (les sceaux matrimoniaux et les ex-libris)*; infine la giornata si è conclusa con la relazione di Alla Krasko (San Pietroburgo) su: *La généalogie des célèbres marchands Elisseev reflétée dans leurs armoiries familiales*.

I primi due giorni del Colloquio si sono svolti all'Ermitage con la traduzione in contemporanea dal russo al francese e all'inglese.

Alle 18,30 si è tenuta la riunione del Bureau dell'Accademia Internazionale di Genealogia.

Il 26 giugno 2013 alle 10,00 alla Biblioteca nazionale di Russia nella Sala delle Conferenze è ripresa la seconda parte del Colloquio avente come tema: *Le biblioteche e la genealogia*; primo relatore è stato: Michel Afanasiev (Mosca) su: *Aspect bibliothécaire des recherches généalogiques*; è seguito Igor Sakharov (San Pietroburgo) con: *The role of the Russian National Library in encouraging interest in genealogy and family history and in supporting research in this field*; poi Alla Krasko (San Pietroburgo) ha parlato su: *La Bibliothèque nationale de Russie comme centre méthodique dans*

la domaine de la généalogie. L'expérience de l'Ecole pratique de la généalogie; è seguita Nadejda Vedeniapina (San Pietroburgo) su: *Les demandes bibliographiques des lecteurs sur la généalogie et l'histoire des familles (aperçu de documents conservé aux archives du Département de bibliographie informatique de la Bibliothèque nationale de Russie)*; dopo Nailya Bekjanova e Naile Sidorenko (San Pietroburgo) hanno trattato: *Les demandes des lecteurs sur l'histoire des familles et la généalogie, adressées*



Sopra, Pierre Le Clercq. In basso, assemblea generale dell'AIG, da sin: Pier Felice degli Uberti, Igor Sakharov, Michel Teillard d'Eyry, Stanislaw Dumin

au Département de bibliographie informatique de la Bibliothèque de l'Académie des Sciences de Russie; è seguita Myriam Provence (Parigi) con *La Bibliothèque Nationale: les collections généalogiques; Les bibliothèques publiques de France: les manuscrits; La Bibliothèque du Château de Chantilly (Oise): les archives familiales*; poi il presidente della CIGH e AIG Michel Teillard d'Eyry (Francia) ha trattato: *Librairie-Bibliothèque de la famille Saffroy (4, rue Clément, Paris)*; è seguito Hermann Beyer-Thoma (Regensburg,

Germania) su: *The private library of Eric Amburger in the Institute of Eastern Europe in Regensburg: a unique source for the study of Russian German families and their genealogy*; quindi Valery Tomazov (Kiev, Ucraina) su: *Les documents généalogiques de l'Institut des manuscrits de la Bibliothèque Nationale d'Ukraine: un bref aperçu*; le relazioni della mattinata si sono concluse con

Pierre Le Clercq (Aubervilliers, Francia), che ha parlato su: *Louise Brisson, gouvernante française au service d'Eugène Botkine, médecin de Nicolas II (d'après les documents de la bibliothèque privée et des archives de la famille)*.



Alle 14,30 si è tenuta la visita guidata

all'interno della Biblioteca nazionale russa della preziosa Bibliothèque de Voltaire, archives de la Bastille, etc.

Poi alle 15,30 sono riprese le relazioni con Galina Korneva e Tatiana Tcheboksarova (San Pietroburgo) su: *Le travail dans le bibliothèques de l'Europe Occidentale sur le livre «La Russie et l'Europe: les liens dynastiques»*; quindi Julie Polyanskaya (San Pietroburgo) ha trattato: *La bibliothèque de la «vieille» Société généalogique russe, son contenu et son destin. Rôle d'Alexandre Sievers dans sa conservation*; è seguita

*Anna Patrakova* (San Pietroburgo) su: *Les bibliothèques privées des généalogistes: à l'exemple de la bibliothèque de Dmitri Oulyaninsky*; poi *Ludmila Ivachkina* (Oulianovsk) ha parlato su: *Les bibliothèques privées dans le contexte des recherches généalogiques (à l'exemple des collections de la bibliothèque régionale d'Oulianovsk)*; è seguito *Boris Morozov* (Mosca) con: *Annotations manuscrites dans des livres de bibliothèques privées aux XVI-XVII siècles, comme source de la généalogie de la noblesse russe*; poi *Serge Pavlov* (San Pietroburgo) su: *Le manuel manuscrit unique sur les liens dynastiques des Romanov dans la bibliothèque scientifique de l'Ermitage*; le relazioni del Colloquio si sono concluse con *Olga Malkova*, *Olga Baranova* ed *Elisaveta Perepetchenko* (Dzerginskij, regione di Mosca) che hanno parlato su: *Activité du club "Rechercher ses racines" à la Bibliothèque centrale de la ville de Dzerginskij*.

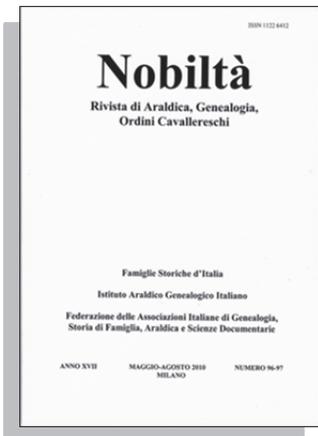
Al termine il presidente dell' AIG Michel Teillard d' Eyry ed Igor Sakharov hanno chiuso l' VIII Colloquio Internazionale di Genealogia apprezzando il buon esito e il successo ottenuto grazie ad una buona partecipazione di persone.

Infine è seguita l' assemblea generale dell' Accademia Internazionale di Genealogia – AIG e la serata si è conclusa con le «*Notti Bianche: una passeggiata in battello sulla Neva e nel Golfo di Finlandia*».

Il 27 giugno 2013 si è tenuta l' escursione a Peterhof, una reggia dello zar, sulle rive del Golfo di Finlandia, edificata per volere di Pietro il Grande. Inclusa nella lista delle Sette meraviglie della Russia, funse da residenza imperiale fino alla Rivoluzione d' Ottobre, quindi nel 1918 i palazzi divennero musei ma durante la Seconda guerra mondiale Peterhof fu occupato dai soldati nazisti dal 1941 al 1944<sup>3</sup>.

Dopo la guerra incominciò la ricostruzione di Peterhof, che prosegue tuttora. Di particolare interesse il Museo della famiglia Benois, un museo unico che illustra la storia di un' intera dinastia artistica della vecchia San Pietroburgo e venne aperto nel 1988 con l' aiuto dei discendenti della famiglia. Il capostipite della dinastia arrivò in Russia come il cuoco della corte nell' epoca dell' imperatore Paolo I. In seguito la famiglia Benois diede alla Russia molti famosi esponenti del mondo artistico. L' albero genealogico della famiglia Benois è rappresentato nella prima sala del museo. (*mlp*)

**NOBILTÀ ENTRA NEL XXI ANNO.** Sono passati venti anni da quando per la prima volta ho assaporato il piacere di avere prodotto una rivista in “*carta stampata*” che



trattasse obiettivamente, fornendo corrette informazioni agli appassionati e studiosi, di araldica, genealogia, storia di famiglia, ordini cavallereschi e scienze documentarie della storia. Mi pare solo di ieri il commento di soddisfazione del mio maestro *Vicente de Cadenas y Vicent* che appena ebbe nelle sue mani **Nobiltà** (fu proprio lui a sceglierne il nome), dopo averla mostrata ai suoi collaboratori mi telefonò e disse: “*Ampelio<sup>1</sup> ha detto che sembra Hidalguía in italiano*”. A quel tempo nessun altro commento poteva suonarmi più gradito. Sono venti anni di grandi successi nel panorama mondiale di queste scienze, uniti a piccoli contrattempi causati solo dall’invidia umana.

E proprio il primo contrattempo si ebbe alla nostra nascita alle giornate della CILANE a Milano, quando mi fu proibito dal Corpo della Nobiltà Italia, nonostante che fossi rappresentante dell’associazione spagnola, la distribuzione “gratuita” di Nobiltà ai partecipanti delle varie associazioni nobiliari europee. Il motivo? Eravamo in Italia e sulla rivista era scritto: “*Asociacion de Hidalgos a fuero de España - Junta de Italia*”, ovvero la sezione italiana di una associazione nobiliare “straniera”, cosa che nonostante gran parte della Penisola italiana fosse stata per 600 anni sotto il dominio spagnolo, non costituiva per qualcuno una valida ragione per apprezzarne l’esistenza in Italia... Quelli erano gli anni che non usciva più la *Rivista Araldica* edita dal Collegio Araldico Romano, e come italiano mi spiaceva che il mio bel Paese non avesse la sua voce nelle nostre materie. Ma la nostra voce dava fastidio e da più parti mi si diceva che, oltre ad avere inserito nel direttivo dell’Istituto Araldico Genealogico Italiano solo membri della mia famiglia<sup>2</sup>, come i tentativi di tanti altri mai riusciti anche Nobiltà avrebbe avuto i giorni contati. Credo che l’approccio a queste materie può procurare successi solo se la fonte di reddito - come nel mio caso - viene da altri introiti (lavorativi o di famiglia), in quanto la libertà di pensiero non si compra e non si vende e permette di fare scelte incondizionate, anche se magari possono non piacere a tutti gli interessati a questi argomenti. Poi ci sono stati (e ci sono) quelli che attuano tutti i modi per farmi tacere, ma se ciò è accaduto o accade è solo un fatto contingente e a tempo. Oggi in Italia e nel mondo quando si parla di araldica, genealogia e storia degli ordini cavallereschi noi rappresentiamo l’ancora sicura, quel gruppo di studiosi diventati amici che fornisce garanzia di obiettività e serietà, perché per noi è passato il tempo di Giuseppe Parini che nell’opera: “*De’*

<sup>1</sup> Ampelio Alonso de Cadenas.

<sup>2</sup> Il presidente dell’Istituto Araldico Italiano era mio suocero il dr. Riccardo Pinotti (1914-2002), studioso di numismatica e fautore della moderna numismatica sammarinese, e il segretario del Consiglio di redazione di Nobiltà era ed è mia moglie la dr.ssa Maria Loredana Pinotti.

*principj delle belle lettere. Pareri e giudizj letterarj*” scrive: “*Affè che voi mi citate de’ molto gravi testimonj. Non udiste voi mai che di niuna cosa si dee più dubitare, che d’una genealogia; e ch’egli è proverbio fatto in alcune lingue, che nuno è più bugiardo d’un genealogista?*”. Come sempre il mio grazie va a tutti coloro che mi hanno aiutato e mi aiutano a portare avanti quest’idea e a Voi tutti cari lettori che seguite ed apprezzate **Nobiltà**.

## CONGRESSI, CONVEGNI E INCONTRI



L’Università degli Studi Link Campus University di Roma [www.unilink.it/](http://www.unilink.it/) è un’Università non statale legalmente riconosciuta dell’Ordinamento Universitario Italiano. Il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, con proprio decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (n. 374 del 21 settembre 2011) e previo parere favorevole dell’Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur), ha accreditato sia i corsi di laurea che la sede (Via Nomentana, 335-Roma).

Da un’idea dell’avv. Nicola Pesacane e per iniziativa del prof. Avv. Francesco Ciuffo l’Università degli Studi Link Campus University ha dato vita alla realizzazione di un Corso Universitario suddiviso in tre livelli (di Perfezionamento (*Proficiency Programme in Diritto Nobiliare, Genealogia e Araldica*), per chi è in possesso di diploma superiore, di 1° livello, per chi è in possesso di laurea triennale (*Proficiency Programme First Level in Diritto Nobiliare, Genealogia e Araldica*), e di 2° Livello (*Proficiency Programme Second Level in Diritto Nobiliare, Genealogia ed Araldica*), per chi è in possesso di laurea magistrale).

Per la prima volta, in Italia, le citate materie vengono insegnate in una Università ordinaria che rilascerà un titolo di studio universitario inerente tali materie.

I Corsi godono del Patrocinio, oltre che della stessa Università degli Studi Link Campus, del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, dell’A.N.C.C.I., dell’Académie internationale de généalogie (AIG), e della Confédération Internationale de Généalogie et d’Héraldique (CIGH).

Tra i docenti annoveriamo: S.Em. Rev.ma il Signor Cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, Pier Felice degli Uberti, Carlo Tibaldeschi, Luigi Borgia, Michel Teillard d’Eyry, Marco Horak, Giuseppe Balboni Acqua, Alessio Bruno Bedini, don Antonio Pompili. *I vari corsi potranno iniziare solo con il raggiungimento del numero prefissato dall’Università.*

*Coloro che hanno ultimato i Corsi Quadriennali della Scuola di Araldica, Genealogia e Scienze Documentarie possono frequentare il Corso di Secondo*

*Livello presentando la sola tesi finale. Coloro che non hanno terminato i Corsi potranno ottenere dei crediti in base agli studi effettuati presso la Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie.*

*Per informazioni scrivere a: iagifaig@gmail.com oppure francociufo@yahoo.it*

*Di seguito forniamo il programma dei corsi:*

CORSO DI LAUREA IN STUDI INTERNAZIONALI  
*Proficiency Programme in Diritto Nobiliare, Genealogia e Araldica*  
Anno Accademico 2012-2013

*Disciplina:* Diritto Nobiliare, Genealogia ed Araldica

*Settore scientifico:* IUS 13

*Direttore:* Prof. Franco Ciuffo

*Obiettivi del corso e sue finalità:* Proficiency programme in Araldica comparata nei paesi dell'attuale Unione Europea, nonché in Genealogia, Diritto Nobiliare e Scienze Documentarie della Storia finalizzato allo studio ed alla divulgazione delle predette materie onde conoscere meglio ed approfondire, in particolare, le tematiche inerenti il significato e l'etimologia del proprio cognome e la possibilità di modifica o di aggiunta allo stesso, la ricerca ed il significato del proprio stemma di famiglia, la ricostruzione del proprio albero genealogico ed il reperimento e/o la creazione ex novo di stemmi di famiglia. Per la prima volta, in Italia, le citate materie vengono insegnate in una Università ordinaria e, per l'effetto, vi è la possibilità di poter ottenere un titolo di studio universitario inerente tali materie. Il corso è finalizzato all'analisi ed all'esame dei complessi meccanismi che regolano la materia araldica e nobiliare anche nelle relazioni internazionali e diplomatiche tra Stati. Nel complesso, dunque, trattasi di un corso di studio articolato su differenti approcci disciplinari, la cui ratio formativa è incentrata sulla conoscenza della particolare materia. La preparazione fornita dal corso rappresenta pertanto in via prioritaria uno strumento teorico ed operativo capace di creare o rafforzare quelle figure internazionali operanti nel campo internazionale e diplomatico fornendo loro:

- una solida base teorica rappresentata da quelle nozioni e da quegli strumenti giuridici indispensabili per affrontare le problematiche;
- una capacità di analisi del contesto storico - politico in cui operano;
- una qualificazione giuridico-professionale che consenta loro, da un lato, una facile interazione nel mondo araldico - genealogico, e, dall'altro, un più agevole inserimento in una qualsiasi organizzazione internazionale.

*Programma del corso:* Il corso si articolerà, soprattutto in via telematica (e-learning) in lezioni, seminari, conferenze ed esercitazioni sia nella sede

universitaria sia presso Scuole di Araldica, Archivi di Stato, Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le attività didattiche che si svolgeranno al di fuori della sede dell'Università hanno il fine di favorire il contatto dei partecipanti con gli Uffici depositari di fondi e documentazione specifica. Le lezioni saranno tenute da docenti universitari, noti cultori e specialisti del settore e funzionari degli archivi di stato.

*Requisiti:* buona cultura generale e conoscenza di base del Diritto Internazionale, delle Organizzazioni Internazionali e del Diritto Comunitario.

*Durata del corso, carico di lavoro e C.F.U.:* Il corso ha la durata di 200 ore distribuite secondo il seguente carico di lavoro: ore 160 di lezione in aula - e-learning, ore 20 di seminari e stage presso Enti Internazionali e ore 20 per la redazione della tesi.

*Costo del corso e riconoscimento CFU:* Il corso sarà attivato al raggiungimento di nr. 100 partecipanti ed avrà il costo di €. 600,00 a persona. I Crediti formativi rilasciati a fine corso saranno riconosciuti dall'Università per l'iscrizione ad un Corso di Laurea di 1° e/o 2° livello.

*Contenuti didattici dei singoli moduli:*

Modulo 1 - Nozioni di Diritto Internazionale, delle Organizzazioni Internazionali e del Diritto Comunitario.

Modulo 2 - Genealogia e Onomastica.

Modulo 3 - Araldica e Vessillologia.

Modulo 4 - Scienze documentarie.

Modulo 5 - Evoluzione storica dei ceti dominanti e Storia del diritto nobiliare.

Modulo 6 - Sociologia e storia delle istituzioni.

Modulo 7 - Elementi di demografia storica.

Modulo 8 - Genealogia applicata: i rapporti e le rappresentazioni.

Modulo 9 - La storia degli ordini cavallereschi e dei sistemi premiali:

Modulo 10 - Elementi di biologia e di genetica.

Modulo 11 - Elementi di psicografologia applicata allo studio della storia di famiglia.

Modulo 12 - Diritto Diplomatico e Consolare, Stile Diplomatico, Diritto Melitense e Diplomazia Onoraria.

#### CORSO DI LAUREA IN STUDI INTERNAZIONALI

*Proficiency Programme First Level in Diritto Nobiliare, Genealogia e Araldica  
Anno Accademico 2012-2013*

*Disciplina:* Proficiency programme First level: in Diritto Nobiliare, Genealogia e Araldica

*Settore scientifico:* IUS 13

*Direttore:* Prof. Franco Ciuffo

*Obiettivi del corso e sue finalità:* Proficiency programme First level Araldica comparata nei paesi dell'attuale Unione Europea, nonché in Genealogia, Diritto Nobiliare e Scienze Documentarie della Storia finalizzato allo studio ed alla divulgazione delle predette materie onde conoscere meglio ed approfondire, in particolare, le tematiche inerenti il significato e l'etimologia del proprio cognome e la possibilità di modifica o di aggiunta allo stesso, la ricerca ed il significato del proprio stemma di famiglia, la ricostruzione del proprio albero genealogico ed il reperimento e/o la creazione ex novo di stemmi di famiglia. Per la prima volta, in Italia, le citate materie vengono insegnate in una Università ordinaria e, per l'effetto, vi è la possibilità di poter ottenere un titolo di studio universitario inerente tali materie. Il corso è finalizzato all'analisi ed all'esame dei complessi meccanismi che regolano la materia araldica e nobiliare anche nelle relazioni internazionali e diplomatiche tra Stati. Nel complesso, dunque, trattasi di un corso di studio articolato su differenti approcci disciplinari, la cui ratio formativa è incentrata sulla conoscenza della particolare materia. La preparazione fornita dal corso rappresenta pertanto in via prioritaria uno strumento teorico ed operativo capace di creare o rafforzare quelle figure internazionali operanti nel campo internazionale e diplomatico fornendo loro:

- una solida base teorica rappresentata da quelle nozioni e da quegli strumenti giuridici indispensabili per affrontare le problematiche;
- una capacità di analisi del contesto storico - politico in cui operano;
- una qualificazione giuridico-professionale che consenta loro, da un lato, una facile interazione nel mondo araldico - genealogico, e, dall'altro, un più agevole inserimento in una qualsiasi organizzazione internazionale.

*Programma del corso:* Il corso si articolerà, soprattutto in via telematica (e-learning) in lezioni, seminari, conferenze ed esercitazioni sia nella sede universitaria sia presso Scuole di Araldica, Archivi di Stato, Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le attività didattiche che si svolgeranno al di fuori della sede dell'Università hanno il fine di favorire il contatto dei partecipanti con gli Uffici depositari di fondi e documentazione specifica. Le lezioni saranno tenute da docenti universitari, noti cultori e specialisti del settore e funzionari degli archivi di stato.

*Requisiti:* buona cultura generale e conoscenza di base del Diritto Internazionale, delle Organizzazioni Internazionali e del Diritto Comunitario.

*Durata del corso, carico di lavoro e C.F.U.:* Il corso ha la durata di 800 ore, di lezione in aula - e-learning, di seminari e stage presso Enti Internazionali e per la redazione della tesi.

*Costo del corso e riconoscimento CFU:* Il corso sarà attivato al raggiungimento di nr. 100 partecipanti ed avrà il costo di €. 800,00 a persona. I Crediti formativi rilasciati a fine corso saranno riconosciuti dall'Università per l'iscrizione ad un Corso di Laurea di 1° e 2° livello.

*Contenuti didattici dei singoli moduli:*

Modulo 1 - Nozioni di Diritto Internazionale, delle Organizzazioni Internazionali e del Diritto Comunitario.

Modulo 2 - Genealogia e Onomastica.

Modulo 3 - Araldica e Vessillologia.

Modulo 4 - Scienze documentarie.

Modulo 5 - Evoluzione storica dei ceti dominanti e Storia del diritto nobiliare.

Modulo 6 - Sociologia e storia delle istituzioni.

Modulo 7 - Elementi di demografia storica.

Modulo 8 - Genealogia applicata: i rapporti e le rappresentazioni.

Modulo 9 - La storia degli ordini cavallereschi e dei sistemi premiali.

Modulo 10 - Elementi di biologia e di genetica.

Modulo 11 - Elementi di psicografologia applicata allo studio della storia di famiglia.

Modulo 12 - Diritto Diplomatico e Consolare, Stile Diplomatico, Diritto Melitense e Diplomazia Onoraria

#### CORSO DI LAUREA IN STUDI INTERNAZIONALI

*Proficiency Programme Second Level in Diritto Nobiliare, Genealogia e Araldica  
Anno Accademico 2012-2013*

*Disciplina:* Proficiency Programme Second Level in Diritto Nobiliare, Genealogia ed Araldica

*Settore scientifico:* IUS 13

*Direttore:* Prof. Franco Ciuffo

*Obiettivi del corso e sue finalità:* Proficiency Programme Second Level in Araldica comparata nei paesi dell'attuale Unione Europea, nonché in Genealogia, Diritto Nobiliare e Scienze Documentarie della Storia finalizzato allo studio ed alla divulgazione delle predette materie onde conoscere meglio ed approfondire, in particolare, le tematiche inerenti il significato e l'etimologia del proprio cognome e la possibilità di modifica o di aggiunta allo stesso, la ricerca ed il significato del proprio stemma di famiglia, la ricostruzione del proprio albero genealogico ed il reperimento e/o la creazione ex novo di stemmi di famiglia. Per la prima volta, in Italia, le citate materie vengono insegnate in una Università ordinaria e, per l'effetto, vi è la possibilità di poter ottenere un titolo di studio universitario inerente tali materie. il corso è finalizzato all'analisi ed all'esame dei complessi meccanismi che regolano la materia araldica e nobiliare anche nelle relazioni internazionali e

diplomatiche tra Stati. Nel complesso, dunque, trattasi di un corso di studio articolato su differenti approcci disciplinari, la cui ratio formativa è incentrata sulla conoscenza della particolare materia. La preparazione fornita dal corso rappresenta pertanto in via prioritaria uno strumento teorico ed operativo capace di creare o rafforzare quelle figure internazionali operanti nel campo internazionale e diplomatico fornendo loro:

- una solida base teorica rappresentata da quelle nozioni e da quegli strumenti giuridici indispensabili per affrontare le problematiche;
- una capacità di analisi del contesto storico - politico in cui operano;
- una qualificazione giuridico-professionale che consenta loro, da un lato, una facile interazione nel mondo araldico - genealogico, e, dall'altro, un più agevole inserimento in una qualsiasi organizzazione internazionale.

*Programma del corso:* Il corso si articolerà, soprattutto in via telematica (e-learning) in lezioni, seminari, conferenze ed esercitazioni sia nella sede universitaria sia presso Scuole di Araldica, Archivi di Stato, Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le attività didattiche che si svolgeranno al di fuori della sede dell'Università hanno il fine di favorire il contatto dei partecipanti con gli Uffici depositari di fondi e documentazione specifica. Le lezioni saranno tenute da docenti universitari, noti cultori e specialisti del settore e funzionari degli archivi di stato.

*Requisiti:* buona cultura generale e conoscenza di base del Diritto Internazionale, delle Organizzazioni Internazionali e del Diritto Comunitario.

*Durata del corso, carico di lavoro e C.F.U.:* Il corso ha la durata di 1.200 ore, di lezione in aula - e-learning, di seminari e stage presso Enti Internazionali e per la redazione della tesi.

*Costo del corso e riconoscimento CFU:* Il corso sarà attivato al raggiungimento di nr. 100 partecipanti ed avrà il costo di €. 1.200,00 a persona. I Crediti formativi rilasciati a fine corso saranno riconosciuti dall'Università per l'iscrizione ad un Corso di Laurea di 1° e 2° livello

*Contenuti didattici dei singoli moduli:*

Modulo 1 - Nozioni di Diritto Internazionale, delle Organizzazioni Internazionali e del Diritto Comunitario.

Modulo 2 - Genealogia e Onomastica.

Modulo 3 - Araldica e Vessillologia.

Modulo 4 - Scienze documentarie.

Modulo 5 - Evoluzione storica dei ceti dominanti e Storia del diritto nobiliare.

Modulo 6 - Sociologia e storia delle istituzioni.

Modulo 7 - Elementi di demografia storica.

Modulo 8 - Genealogia applicata: i rapporti e le rappresentazioni.

Modulo 9 - La storia degli ordini cavallereschi e dei sistemi premiali.

Modulo 10 - Elementi di biologia e di genetica.

Modulo 11 - Elementi di psicografologia applicata allo studio della storia di famiglia.

Modulo 12 - Diritto Diplomatico e Consolare, Stile Diplomatico, Diritto Melitense  
Diplomazia Onoraria



Vietnamese royal website deploras a Texas-based foundation which sells miniature medals of the Imperial Order of the Dragon of Annam (with ribbon) for \$38 plus postage. The scheme is operated by a former imperial aide who claims legitimacy



bequeathed by a crown prince who died in 2007. Sticklers find plenty to annoy them. Pier Felice degli Uberti, president of the International Commission on Orders of Chivalry, an academic body, finds Kigeli V's trade in titles "very sad". He has warned the ex-king that the titles do not form part of his historical tradition and should not be awarded. His majesty declined to comment but his secretary-general responded: "Who has the right to question his authorities but God and his countrymen?" Titles can be issued for personal or political motives, as well as pecuniary ones. Prince Davit Bagrationi, pretender to the Georgian throne (vacant since 1801) has revived dormant orders. Some go to

fellow-royals, such as the late King of Tonga, others to Georgian public figures. In republican Germany aristocratic titles are merely legal surnames, which offers plenty of scope for business. A Berlin-based broker, GVS Consult, puts clients in touch with German aristocrats willing to make their surnames available through adoption or marriage. A consultant, Ger von Staetten, says such procedures take four to 12 months, with two visits to Germany. The title "Freiherr von" typically costs €70,000 (\$94,000); the more recognisable "Baron von" is up to €100,000, whereas "Prinz" can be as much as €1.5m. A real-estate agent, Floris Freiherr von Pallandt, is offering his own "title" independently through marriage, civil partnership or adoption to a "respectable man or woman". He explains that he needs the money because he is "single, childless, ill and with some medical bills". So far he has been successful with two clients. Selling British titles, knighthoods and awards is in theory illegal



*Kigeli V, re del Rwanda*

(though political parties still seem able to help big donors into the titled classes). Yet a legal quirk creates a market in Scottish baronies, "lairdships" or "manorial lordships". These are merely titles of ownership. But that does not deter buyers. Cicci Rikanovic, a Swedish-Croatian, became "Lady Cicci Rikanovic of Chaol Ghleann" after she purchased a single square foot of land from the privately owned Dunans Castle for €45 in June. She describes her purchase as "a true commitment

to the preservation of culture rather than a desperate longing for nobility". The proceeds of the sale go to the restoration of the castle, damaged by fire in 2001. Every little helps.

**PIER FELICE DEGLI UBERTI SU RAI WORLD.** Lunedì 30 settembre 2013 ha debuttato su RAI WORLD il nuovo programma dedicato all'Italia all'estero denominato "Community". Si tratta di un programma con cadenza quotidiana da lunedì a venerdì trasmesso in fascia pomeridiana, condotto in studio da *Benedetta Rinaldi*, che si occupa di personaggi, di storie, di eventi, di filmati provenienti dalle comunità italiane in tutto il mondo; e che tratta anche tematiche come la lingua italiana, o le canzoni più famose in tutto il mondo, offrendo uno sportello interamente dedicato al servizio dei



In alto il mondo Rai. Sopra, Benedetta Rinaldi con il direttore Piero Corsini. In basso, Giovanna Chiarilli

nostri connazionali che vivono all'estero nei cinque continenti, venendo così a costituire un ponte virtuale che collega le tante comunità italiane sparse nel mondo con il nostro Paese. Il canale è visibile in tutti i paesi extraeuropei, e le puntate sono registrate negli studi Rai di via Teulada a Roma. Con lo scopo di parlare ai discendenti degli italiani all'estero di genealogia

e storia di famiglia (tematiche alle quali sono sensibili), e al tempo stesso offrire loro la possibilità di ritrovare i documenti necessari per ottenere la cittadinanza



italiana (*jure sanguinis*), è stato invitato il dr. *Pier Felice degli Uberti* a trattare l'argomento nelle puntate di questa edizione del programma, come era già avvenuto dall'ormai lontano 2005 su *Sportello Grand'Italia* di *RAI Italia* e prima ancora su *Sportello Italia* di *RAI International*, con le trasmissioni condotte da: Francesca Alderisi, Gigliola Cinquetti e Giovanna Carollo. Questa edizione si avvale come autore di *Giovanna Chiarilli*, giornalista, scrittrice, autrice teatrale che si occupa di italiani nel mondo. Le prime due puntate sono già andate in onda il 24 e il 25 ottobre. La trasmissione è visibile dal lunedì al venerdì a New York e Toronto alle ore 17,00, a Buenos Aires alle 18,00,

a Pechino e Perth alle 16,15, a Sidney alle 18,15 e a Johannesburg alle 15,30, mentre da dicembre sarà visibile in streaming anche sul sito RAI. (mlp)

## CRONACA

### XVIII COLLOQUIO DELL'ACCADEMIA INTERNAZIONALE D'ARALDICA - AIH. A



Stirling in Scozia dal 26 al 29 agosto 2013 si è tenuto il XVIII Colloquio Internazionale d'Araldica organizzato dall'Accademia Internazionale di Araldica grazie all'infaticabile lavoro di Madame Elizabeth Roads, Snawdoun Herald and Lyon Clerk and Keeper of the Records, il cui argomento è stato "Trasmissione degli stemmi".

Stirling è situata a circa 50 km a nord - ovest di Edimburgo nel centro dell'area conosciuta come Central Lowlands, in una posizione che nella storia ha rappresentato

il crocevia fra il sud della Scozia e le più impervie aree settentrionali.

In passato Stirling fu capitale del Regno di Scozia e royal burgh fino al 1975, mentre lo status di città le fu accordato solo nel 2002 in occasione del 50<sup>esimo</sup> giubileo della Regina Elisabetta II. Conobbe il periodo di massimo splendore tra il XV e il XVII secolo quando fu residenza degli Stuart; nella Chapel Royal del castello fu incoronata, nel 1543, la giovane Mary, regina



*In alto, David Sellar, Lord Lyon di Scozia. Sopra, da sin.: Henrik Klackenberg, Mike Robbins, David Hallan e Rolf Sutter. In basso, pubblico presente al colloquio*

degli scozzesi, il cui figlio, Giacomo VI di Scozia (che divenne poi Giacomo I d'Inghilterra) fu invece incoronato nella



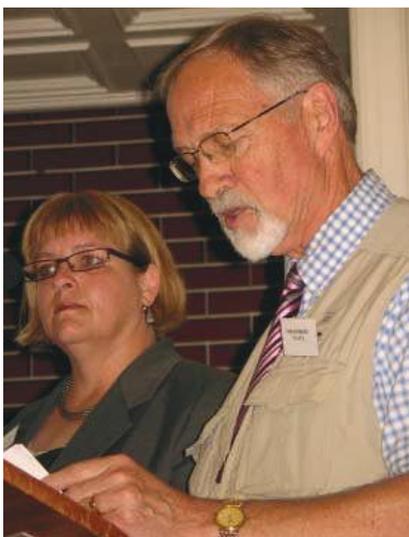
suggestiva Church of the Holy Rude, l'unica chiesa in Gran Bretagna (a parte la Westminster Abbey) ad aver ospitato un'incoronazione. La città, che con un gradevole centro storico si sviluppa intorno all'imponente castello medievale situato sulla sommità di una collina, in passato è stata palcoscenico di alcuni degli episodi più salienti della storia della Scozia: infatti fu nella battaglia del ponte di Stirling

che William Wallace sconfisse gli inglesi nel 1297, mentre una nuova disfatta fu loro inflitta nel 1314 per mano di Robert Bruce (battaglia di Bannockburn).

Il Colloquio è iniziato lunedì 26 agosto 2013 con l'apertura alla presenza del Lord Lieutenant and Provost di Stirling: alla presentazione di Elizabeth Roads, Snawdoun Herald and Lyon Clerk and Keeper of the Records, sono seguite le parole di Michel Popoff, presidente dell'Accademia Internazionale di Araldica; dopo di lui il Provost Mike Robbins ha dato il benvenuto ai partecipanti, e quindi si è avuto l'interessante intervento di David Sellar, Lord Lyon King of Arms. Le relazioni sono iniziate nel pomeriggio con il Dr. Adrian Ailes che ha parlato su: "*Through the Ranks: Social Dissemination of Arms in England and Wales*", sotto la presidenza di Robert Watt; è seguito il Dr. Lars Tangeraas che ha relazionato su: "*The Scots-Norse Lion*", conferenza presieduta dal Dr Henrik Klackenberg. Infine Ronny Andersen ha parlato su: "*Danish Comital and Baronial Heraldry*", e poi Wilhelm Brummer su: "*Finnish Noble Heraldry*", conferenze



Sopra, Laura Cirri. In basso, Claire Boudreau e Robert Watt



presiedute da Vladimir Sagerlund.

La giornata si è conclusa alle 18,00 con il ricevimento offerto dallo Stirling Council nella Regency Suite, presso il Golden Lion Hotel, King Street.

Martedì 27 agosto 2013 il Colloquio si è aperto con Alex Maxwell Findlater che ha trattato su: "*Douglas Arms 1300-1450*", conferenza presieduta da Adrian Ailes; è seguito Nils Bartholdy che ha presentato: "*Transmission of Arms in Denmark. Scandinavia before 1536*", sotto la presidenza del Dr. Lars Tangeraas. Dopo è seguita Yvonne Holton su: "*Development of Lindsay Arms in Art*", presieduta da Ronny Andersen, poi il Dr. Paul Fox ha parlato su: "*Transmission of*

*Female Arms in the Medieval period*", sotto la presidenza di Steen Clemmensen. Il pomeriggio ha visto il Dr. Rolf Sutter e il Dr. Günter Mattern su: "*Heraldry and Modern Name Law in Germany*", seguiti dalla Dr. Claire Boudreau e Robert Watt su: "*The Artistic Impact of Cadency in Canadian Grants of Arms*", sotto la presidenza di Elizabeth Roads. Poi il Dr. Richard Baker ha parlato su: "*The Dyve Family of Bromham*" e la conferenza è stata presieduta da Darrel Kennedy.

Al termine è avvenuto il meeting del Bureau Permanente dei Congressi, mentre la giornata si è conclusa con la visita alla Holy Rude Church in St. John's Street.

Mercoledì 28 agosto 2013 il Colloquio è continuato con James Dempster che ha parlato su: *"The Arms my Great Grandmother left me"*, sotto la presidenza di Claire Boudreau, è seguito John Marjoribanks su: *"The Cushion in Scots Heraldry"* sotto la presidenza di Richard Baker; ha continuato Steen Clemmensen su: *"Modifying or Forgetting: Three cases of Modification of Ancestral Arms"*, conferenza presieduta dal Rolf Sutter; poi Peter Raetzel ha parlato su: *"Die Großmeister des Johanniterordens und die Überlieferung ihrer Wappen"*, sotto la presidenza di Nils Bartholdy. Il pomeriggio è continuato con la Dr.ssa Laura Cirri (SNS - Scuola Normale Superiore di Pisa) che ha trattato: *"The Holy Military Order of St. Stephen and the Artistic Patronage of the Medici"*, conferenza presieduta da Per Nordenvall, poi



Sopra, Alex Maxwell Findlater, Maria Loredana Pinotti degli Uberti e Mark Dennis. In basso, Elizabeth Roads con Michel Popoff



Jean-François van der Straeten ha trattato: *"La transmission médiévale classique des armoiries: deux cas dans des principautés lotharingiennes, les maisons de Richen et d'Erp et leurs origines (XI<sup>e</sup> - XV<sup>e</sup> siècles)"*, conferenza presieduta da Michel Popoff, alla quale è seguito Carl-Thomas von Christierson su: *"Scottish Arms at the House of Nobility in Finland"*, presieduto da Elizabeth Roads. La presentazione delle relazioni del Colloquio è terminata con le considerazioni di Elizabeth Roads.

La giornata si è conclusa con il Consiglio Direttivo dell'Accademia Internazionale di Araldica seguita dall'Assemblea Generale degli Associati ed Accademici.

La sera invece ha visto il pranzo di chiusura presso il Terraces Hotel, Melville Terrace, St.

Ninian's Road.

Giovedì 29 agosto 2013 infine si è tenuta la consueta gita che si svolge nei Colloqui culminante con la calorosa accoglienza di Elizabeth Roads e di suo marito nella loro residenza di campagna. (mlp)

**IV COLLOQUIO INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI.** A Madrid dal 25 al 26 ottobre 2013 si è tenuto il “*IV Colloquio internazionale sugli Ordini Cavallereschi e Sistemi Premiali nell’attualità del secolo XXI*” organizzato dalla Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi - ICOC in collaborazione con la Real Asociación de Hidalgos de España, l’Instituto Español de



*Oratori del IV Colloquio Internazionale sugli Ordini Cavallereschi nella sede di Real Asociación de Hidalgos de España*

Estudios Nobiliarios e Famílie Storiche d’Italia - FSI. All’arrivo a Madrid gli oratori e le autorità si sono recati nella bella sede sociale della Real Asociación de Hidalgos de España dove José Antonio Martínez de Villarreal y Fernández-Hermosa, Conde de Villarreal e Grande de España, Presidente dell’associazione, assieme alla Junta Direttiva ha salutato i partecipanti facendo visitare gli oltre 600 metri della proprietà. Al termine dell’incontro nella sede della

Real Asociación de Hidalgos de España, gli oratori si sono recati al Colegio Mayor Universitario Marqués de la Ensenada dove nel Salone degli Atti “Don Carlos de Borbon, Infante de España” si è svolta la cerimonia di apertura. Hanno parlato: José Antonio Martínez de Villarreal y Fernández-Hermosa, Conde de Villarreal, Presidente della Real Asociación de Hidalgos de España e dell’Instituto Español de Estudios Nobiliarios, che nel salutare gli oratori ed i partecipanti si è dichiarato felice di ospitare nel Colegio

Mayor Marqués de la Ensenada, proprietà della Real Asociación de Hidalgos de España, un colloquio internazionale sulla materia cavalleresca e premiale che certamente avrà



il merito di presentare delle novità sulle tematiche trattate, e allo stesso modo ha ricordato che l'associazione che presiede ha già organizzato in passato congressi, colloqui e incontri internazionali di grande prestigio; è seguito S.A.I.R. l'Arciduca Josef Karl d'Austria, Principe d'Ungheria con queste parole: *“È con grande piacere che dichiaro aperto questo IV Coloquio Internacional dedicado agli ‘Órdenes Caballerescas y Sistemas Premiales en el Siglo XXI’*

*organizzato dall'International Commission for Orders of Chivalry (ICOC), dalla Real Asociación de Hidalgos de España, dall'Instituto Español de Estudios Nobiliarios e da Famiglie Storiche d'Italia (FSI). Desidero ringraziare l'Excmo Sr. Don José Antonio Martínez de Villarreal y Fernández-Hermosa, Conde de Villarreal y Grande de España, Presidente della Real Asociación de Hidalgos de España, Sua Eccellenza il Duca Don Diego de Vargas-Machuca, presidente di Famiglie Storiche d'Italia che hanno dato tutto il supporto possibile alla riuscita del Colloquio. Sebbene rivesta la carica di Presidente di Famiglie Storiche d'Europa, qui nell'ICOC sono Commissioner*



*In alto, Guglielmo Giovanelli Marconi. Sopra, S.A.I.R. l'Arciduca Josef Karl d'Austria apre il Colloquio. In basso, Carlos Evaristo*

*per gli ordini, le onorificenze, le decorazioni della Repubblica d'Ungheria, e amo ricordare che mio padre S.A.I.&R. l'arciduca József Árpád è Patron, così come lo sono altri membri della mia Famiglia quali: S.A.I.&R. l'arciduchessa Walburga, contessa Douglas, S.A.I.&R. l'arciduca Andrea Salvatore, e lo era S.A.I.&R. l'arciduca Otto. Il tema di questo convegno riveste un grande interesse per l'aspetto sociale e culturale ed apre gli orizzonti nelle relazioni presentate ad ogni parte del mondo. Abbiamo qui con noi le più alte autorità scientifiche di queste scienze come Michel Teillard d'Eyry, Presidente della CIGH (Confédération internationale de généalogie et d'héraldique)*



e della Académie Internationale de Généalogie - AIG e Michel Popoff, Presidente della Académie Internationale d'Héraldique - AIH. Formulo gli auguri di grande successo per questo colloquio e vi invito a prestare attenzione alle relazioni che gli studiosi vi presenteranno". È seguito

Guglielmo Giovanelli Marconi in rappresentanza del Presidente di Famiglie Storiche d'Italia che ha detto: "A causa di una indisposizione del nostro Presidente il Duca Don Diego de Vargas Machuca sono qui nella mia posizione di vice-presidente di Famiglie Storiche d'Italia per



Sopra, da sin.: Marco Horak, S.A.S. il Principe Don Maurizio Gonzaga del Vodice di Vescovato, Michel Teillard d'Eyry. In basso, Michel Popoff

portare i saluti di questa associazione. Famiglie Storiche d'Italia - F.S.I. è sorta a Milano il 26 novembre 2003 dalla trasformazione dell'Unione della Nobiltà d'Italia - Uni, un'associazione nata il 14 febbraio 1986, e che il 24 giugno 2009 si è fusa per incorporazione con l'Asociacion de Hidalgos a fuero de España - Junta d'Italia che ci ha portato il suo patrimonio morale, la sua storia e le opere attuate in quasi 53 anni di



vita. La nostra associazione, che ha un raggio d'azione sovranazionale perché oltre al territorio attuale della Repubblica Italiana si rivolge pure a quei territori che anticamente erano parti di stato o stati che si considerano storicamente italiani come il Ducato di Savoia, la Contea di Nizza, il Principato di Monaco, la Dalmazia, la Corsica, la Repubblica di Malta, lavora in chiave moderna ed attuale occupandosi in maniera scientifica, con concretezza e discrezione, dello studio dei ceti

dominanti, e collabora strettamente con altre organizzazioni a noi collegate alla pubblicazione della rivista Nobiltà, e alla realizzazione di congressi, convegni e colloqui, come quelli periodici nelle sale culturali del Senato o della Camera dei Deputati nella Repubblica Italiana, o biennali come il Convegno Nazionale sulla Storia di Famiglia, il Colloquio Internazionale di Genealogia e Storia di Famiglia, o gli annuali corsi gratuiti di genealogia e storia di famiglia. Facciamo cultura anche attraverso la Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie che gode dell'accordo con l'importante università spagnola UNED (Università Nazionale di Educazione a Distanza), esprimendo il nostro apprezzamento attraverso i nostri sistemi premiali come il Premio

*Internazionale Infante Don Alfonso Duca di Calabria, nonché con motivazioni europeiste il Premio Internazionale Dr. Otto von Habsburg dedicato ad un personaggio che ha dato molto per l'unione europea. Non dimentichiamo neppure il nostro impegno più*



*soft come l'annuale Ballo dei Cento e non più Cento, che vede la partecipazione di personaggi provenienti da tutto il mondo e di tutte le età. Nell'attuale società italiana riteniamo meritevole occuparci delle Famiglie Storiche che potrebbero giustamente rappresentare la distinzione nella Repubblica Italiana. Oggi siamo qui per aprire questo Colloquio dedicato agli 'Ordini Cavallereschi e Sistemi Premiali*

*nell'attualità del XXI Secolo' e sebbene svolgiamo un intenso programma culturale con la Commissione Internazionale permanente per lo Studio degli Ordini Cavallereschi,*

*che fra l'altro pubblica Il Mondo del Cavaliere, l'unica rivista al mondo sulla materia cavalleresca, sono soddisfatto nel vedere che iniziamo un fattivo lavoro con la Real Hidalgos de España e il suo importante Instituto Español de Estudios Nobiliarios, e per questo sono felice di porgere il mio saluto alle Loro Altezze Imperiali e Reali*



*presenti, al Presidente e ai Commissioners dell'International Commission for Orders of Chivalry,*

*In alto, S.A.I.R. l'Arciduca Josef Karl d'Austria. Sopra, Guy Stair Sainty e Michel Popoff. In basso, Salvatore Olivari de la Moneda e Michel Teillard d'Eyry*

*al Presidente di Real Hidalgos de España, al Presidente della Confederazione*



*Internazionale delle Associazioni di Araldica e Genealogia - CIGH, al Presidente dell'Accademia Internazionale d'Araldica - AIH e al Presidente dell'Accademia Internazionale di Genealogia - AIG, ed ovviamente a tutti i partecipanti a questo Convegno Internazionale che si svolge qui a Madrid, che fu anche l'antica capitale di tante terre italiane che avevano lo stesso sovrano che regnava sulla Spagna". Poi è stata la volta di Pier Felice degli Uberti, Presidente della International Commission*

*for Orders of Chivalry - ICOC che ha ricordato: "Devo ringraziare prima di tutto la*

*Real Asociacion de Hidalgos di cui sono orgoglioso di fare parte da 30 anni, l' Instituto Español de Estudios Nobiliarios e Famiglie Storiche d' Italia (Fsi), che hanno permesso la realizzazione di questo IV Colloquio internazionale 'Órdenes Caballerescas y Sistemas Premiales en el Siglo XXI', ma per me è una grande emozione vederlo realizzato oggi a Madrid perché proprio qui l' ICOC nacque su impulso di Vicente de Cadenas y Vicent (1915-2005), che nel III Congresso di Madrid (1955) intuì, dopo aver partecipato al Congresso di Roma/Napoli (1953), la necessità di creare una Commissione (allora*



*Sopra, Stanislaw Dumin. In basso, Thomas Frasheri*

*all'interno del Congresso) che tracciasse delle linee guida per capire quali fossero veramente gli Ordini cavallereschi, tutto questo perché a partire dal dopoguerra era andato crescendo in forma esponenziale l'interesse per gli Ordini cavallereschi, le Onorificenze e i Sistemi premiali da parte di tutte le classi sociali, comprese quelle che tradizionalmente ne erano state escluse, ed allora come ora persone senza scrupoli riesumavano ed inventavano Ordini cavallereschi puntando sull'ambizione e la vanagloria umana.*

*Inoltre fu proprio Vicente de Cadenas y Vicent con Emilio Beladiez Navarro che mi spinsero ad entrare nell' ICOC, cosa che avvenne nel 1997, divenendo in pochi mesi Chairman e nel 1999 President/Chairman (mi piace sempre ricordare che il primo presidente fu proprio un italiano, Alessandro Monti della Corte ). Da quel momento ho voluto che la Commissione fosse composta da studiosi veramente preparati per il loro settore di competenza, mi sono imposto di essere sempre sopra le parti ed ho cercato di volta in volta di trovare una valida soluzione per risolvere tutti i problemi che si presentavano. Il mio scopo è stato ed è quello di ampliare lo studio sia della materia cavalleresca che premiale a livello mondiale, perché la Commissione divenisse ogni giorno sempre più un indispensabile punto di riferimento per chi voglia davvero conoscere ed imparare quanto di serio esiste in questo settore nel mondo. Questo IV Colloquio Internazionale offrirà molti importanti spunti di studio a livello mondiale agli studiosi e agli appassionati di queste materie". Subito dopo è intervenuto Michel Popoff, Presidente della Accademia Internazionale di Araldica (AIH), che ha voluto ricordare che uno degli scopi dell' Accademia Internazionale d' Araldica è proprio quello da oltre 60 anni dello studio degli Ordini Cavallereschi con uno specifico riferimento al prezioso legame che hanno con l' araldica*



particolarmente per quanto riguarda la loro nascita. Infine Michel Teillard d'Eyry, Presidente della Confederazione Internazionale delle Associazioni di Genealogia ed Araldica - CIGH e dell'Accademia Internazionale di Genealogia - AIG si è detto soddisfatto del Colloquio e delle relazioni in esso trattate ricordando la sua partecipazione anche ai precedenti colloqui di Agrigento nel 2007, di Palermo nel 2009 e di Bagheria nel 2010. Subito è iniziata la sessione *“Onori e Sistemi Premiali Extra-Europei”*, sessione presieduta da Michel Teillard d'Eyry. La prima relazione è stata presentata da Pier Felice degli Uberti che ha parlato su: *“I sistemi premiali della Confederazione Internazionale delle Associazioni di Araldica e Genealogia - CIGH”*, dimostrando che oggi nella nostra società è possibile riconoscere il merito con determinati premi che ricordano persone importanti in uno specifico settore e il cui valore è determinato dalla qualità dei premiati. Fra i premi della CIGH è da ricordare quello dedicato a Vicente de Cadenas y Vicent destinato a riconoscere il merito di un araldo di Stato in attività o ritirato; è seguita la relazione di Maria Loredana Pinotti, su: *“I titoli nobiliari, privi di valore nobiliare nei sistemi premiali degli Stati Uniti d'America”*, arguto studio su vari sistemi



Sopra, Manuel Pardo de Vera y Díaz. In basso, Manuel Ladrón de Guevara y Isasa

premiari statunitensi che per riconoscere il merito usano il nome dei tradizionali titoli nobiliari europei, senza ovviamente essere in alcun modo onori di carattere nobiliare; poi Marco Horak ha parlato su: *“Ordini e sistemi premiali delle dinastie sovrane degli stati americani”*, trattando abilmente degli ordini dell'Impero del Brasile, dell'Impero del Messico, del Regno di Haiti e del Regno delle Hawaii, facendo ben presente che oggi vengono e possono essere conferiti solo quelli riferiti all'Impero del Brasile. Il tema premiale si è spostato in Asia quando Salvatore Olivari de la Moneda ha trattato di *“The Order of the Knights of Rizal”*, un sistema premiale dedicato ad un eroe filippino, strutturato alla maniera dei service clubs americani, ma con caratteristiche simili agli ordini di merito per quanto riguarda i vari gradi ed imitando la terminologia britannica nell'attribuire lo style di “sir” ai membri. Poi ancora Pier Felice degli Uberti, ha trattato un argomento particolarmente complesso ed oggetto di varie discussioni: *“Ordini e sistemi premiali delle deposte dinastie degli*



dedicato ad un eroe filippino, strutturato alla maniera dei service clubs americani, ma con caratteristiche simili agli ordini di merito per quanto riguarda i vari gradi ed imitando la terminologia britannica nell'attribuire lo style di “sir” ai membri. Poi ancora Pier Felice degli Uberti, ha trattato un argomento particolarmente complesso ed oggetto di varie discussioni: *“Ordini e sistemi premiali delle deposte dinastie degli*

*stati africani ed asiatici, la discutibile sopravvivenza nell'epoca attuale*". L'oratore ha presentato l'attuale situazione di fatto esistente resa particolarmente diffusa proprio grazie ad internet facendo chiaramente presente che l'ICOC non intende - almeno per il momento - esprimersi sulla validità degli ordini (o meglio sistemi premiali) concessi



Sopra, Faustino Menéndez Pidal de Navascués. In basso, Fernando García-Mercadal y García-Loygorri

dai discendenti di Case già Sovrane asiatiche ed africane, in quanto la quasi totalità opera con nuove creazioni premiali sorte dopo la caduta della dinastia, con consigli retti da persone provenienti da Paesi lontani come formazione e cultura da quello della Casa già Sovrana, e con concessioni effettuate a favore in maggioranza di persone non originarie del Paese della Casa Sovrana concedente (riferendosi a Paesi dove era usuale la concessione a connazionali). Durante la relazione di P.F. degli Uberti, Carlos Evaristo in nome di Dom Duarte di Braganza, Capo della Real Casa di Portogallo ha parlato su: "*On the use and misuse of non-European titles in improper Fora (Forum)*" trattando dettagliatamente e con approfonditi riferimenti storici, ma senza entrare nel merito del valore attribuibile, della situazione esistente nel mondo relativamente alla concessione di titoli

nobiliari e onori da parte di titolari di Case già Sovrane extra-europee, che in molti casi hanno utilizzato titolature spagnole o portoghesi creando in questo modo conflitti fra i titolari discendenti da dinastie che hanno governato in Paesi europei; Carlo Evaristo ha chiaramente riferito che il Capo della Casa di Portogallo ha preso le distanze da questo improprio uso di concessioni.

Al termine gli oratori ed ospiti si sono recati nella Casasolar Santo Duque de Gandia,

altra opera di proprietà della Real Asociacion de Hidalgos de España, per il pranzo serale. Il Colloquio è continuato sabato 26 ottobre 2013 con argomento: "*L'Araldica e gli Ordini Cavallereschi nobilitanti*", sessione presieduta da Michel Popoff. Primo relatore è stato Guy Stair Sainty, su: "*The Order of Malta and the Alliance Orders, Sovereignty and their International Role in the twenty-first century*"; il suo contributo ha offerto un importante e completo excursus sulla sovranità del SMOM e sul ruolo internazionale assunto dal SMOM e da tutti gli Ordini facenti parte dell'Alliance (Regno Unito, Svezia, Germania,



Olanda) nel XXI secolo, descrivendo le importanti azioni umanitarie già svolte ed in progetto per gli anni a venire. Poi è stata data lettura della conferenza di Pino Zingale, su: "*Storia, evoluzione giuridica e nobiliare dell'Ordine Teutonico*", l'oratore non ha potuto partecipare a causa di impegni dovuti alla sua posizione di Commendatore della

Commenda Teutonica di Santa Maria degli Alemanni. Presentato da Pier Felice degli Uberti è seguito l'intervento di Michel Popoff, su: "*L'héraldique des principaux ordres de chevalerie au Moyen Âge*", l'oratore, presidente dell'Accademia Internazionale d'Araldica - AIH e riconosciuto come uno dei maggiori esperti di araldica nel mondo, abilmente ha trattato degli stemmi e degli emblemi araldici riferiti agli antichi ordini



Sopra, oratori partecipanti al Colloquio con il Presidente della Real Asociación de Hidalgos de España. In basso, Jaime de Salazar y Acha

cavallereschi medievali, facendo una preziosa carrellata soffermandosi a spiegare di ogni singolo ordine medievale l'evoluzione araldica che lo ha visto protagonista. È seguito S.A.I.R. l'Arciduca Josef Karl von Habsburg, su: "*Vitezi Rend*", un esempio importante di evoluzione premiale-cavalleresca in quanto nel passato (sebbene in epoca recente, dal 1920), l'istituzione ungherese concedeva unitamente al titolo di "eroe", anche una investitura feudale rappresentata dalla concessione della terra, e dall'ereditarietà nel maschio primogenito al compimento dei 17 anni. Per chiarire definitivamente cosa sia oggi il Vitezi Rend, il Capitano Generale S.A.R. Jozsef Arpád, Principe d'Ungheria ha stabilito di considerare Vitez effettivi coloro che sino al 1944 hanno ricevuto questo onore e i loro discendenti, mentre tutti quanti sono stati ricevuti negli anni seguenti devono ritenersi onorari e non ereditari. Ancora poi ha parlato Carlos Mack Castelletti, su "*Un honor típico británico: los baronets (Baronetage)*", svolgendo un interessante excursus sulla nobiltà e la gentry nel Regno Unito, facendo i confronti e parlando delle differenze esistenti con i ceti dominanti europei, ben diversi per struttura da quelli del Regno Unito.



L'oratore ha presentato poi l'evoluzione storica del titolo di baronetto, una dignità che non trova equivalenti in Europa ed è simile agli ordini cavallereschi senza per questo essere un ordine, di carattere ereditario e senza essere un pariaggio ma appartenendo alla gentry con la distinzione del titolo di "sir". Al termine S.A.S. il Principe don Maurizio Gonzaga del Vodice di Vescovato, ha parlato su: "*L'Ordine Militare del Sangue di Gesù Cristo (Ordine del Redentore), un secolo di vita ed i tentativi d'imitazione*", un importante ordine di collana che sarebbe stato oggi considerato dinastico se la dinastia che lo concedeva avesse seduto al Congresso di Vienna, e che, come successe a vari ordini di collana, ebbe anch'esso nel tempo i suoi imitatori che nel corso dei secoli per motivi di denaro fondarono delle imitazioni. Ha poi fatto seguito Stanislaw Dumin, che ha trattato con competenza un argomento importante per il sistema nobiliare russo ovvero: "*L'anoblissement par la concession des ordres de l'Empire de Russie*", tracciando la storia dei vari ordini dell'Impero e spiegando la concessione della nobiltà legata alla concessione dell'ordine e quali gradi comportassero la nobiltà personale ed ereditaria. Una valida presentazione relativa ad un argomento poco conosciuto che ha meritato il dovuto approfondimento di carattere nobiliare. La mattina si è conclusa con la relazione di Thomas Frasher su "*Les ordres de chevalerie des monarchies balkaniques*", altro tema inusuale sulla materia cavalleresca dove l'autore ha presentato gli ordini delle dinastie greca, rumena, bulgara, albanese, serba e montenegrina, delineando le varie tipologie di ordini dinastici e di merito sorti con il sorgere di quelle dinastie, facendo dotti cenni alla sopravvivenza di alcuni di essi che vengono concessi dai discendenti di coloro che regnarono in quei Paesi balcanici. Il pomeriggio ha visto per protagonista la sessione "*Ordini Cavallereschi, Corporazioni nobiliari nella Penisola Iberica*", sessione presieduta da Stanislaw Dumin. L'inizio è stato ad opera di Manuel Pardo de Vera y Díaz y Manuel Ladrón de Guevara e Isasa, che con la proiezione di un video creato ad hoc hanno presentato la Real Asociación de Hidalgos de España, una importante carrellata sulla storia dell'associazione, sulle opere realizzate in 60 anni di vita che spaziano da quelle culturali, quali la casa editrice Hidalguia, con le varie pubblicazioni di carattere nobiliare o archivistiche relative alla Spagna, a quelle sociali quali le case di riposo per anziani (la Casasolar Santo Duque de Gandia e la Casa Quinta Vita Natual Durante), e l'attività di formazione dei giovani attraverso un collegio universitario, il Colegio Mayor Marqués de la Ensenada. Ma l'associazione svolge anche una costante attività formativa, sportiva e di aiuto sociale attraverso altre iniziative che si espandono a vari settori compreso quello aggregativo e ricreativo rivolto agli



543

associati con il “puchero” e le gite in varie località spagnole. L’associazione ha pure i suoi sistemi premiali che rendono merito agli associati quali le “Hojas de Robles” (foglie di quercia da aggiungere all’emblema del distintivo sociale), e la qualifica di “Benemerito” (concessa per meriti elevati ed eccezionali), e per i non associati la Cruz de Merito (che riconosce il merito a chi non potendo essere parte dell’associazione, ne condivide ed applica gli ideali). Al termine Fernando García-Mercadal y García-Loygorri,



Sopra, José Antonio Martínez de Villarreal y Fernández-Hermosa, Conde de Villarreal con Michel Popoff. In basso, il Presidente di RAHS con Pier Felice degli Uberti

ha trattato: “*La Corona Española como fuente de honores*”, discutendo e presentando la situazione spagnola relativamente agli onori provenienti dalla Corona, quale unica fonte per premiare il merito. Nella relazione è stata sottolineata l’attualità dei titoli nobiliari e degli ordini di merito che vengono concessi nella nostra epoca attuale. È seguito Faustino Menéndez Pidal de Navascués, che rappresenta il maggiore esperto spagnolo vivente sull’araldica e sulla materia premiale, su: “*Las Maestranzas de Caballería*”, delineando l’origine storica delle maestranze quali esempio di unicità

per la loro evoluzione ed esistenza nella società attuale. Ha poi preso la parola Jaime de Salazar y Acha, che ha trattato un argomento fondamentale per lo studio dei sistemi premiali spagnoli: “*Las Órdenes de Caballería españolas*”, dove sinteticamente e con precisione sono stati trattati tutti i principali ordini cavallereschi storici nella loro evoluzione, dalla fondazione ai giorni nostri. L’oratore ha saputo spiegare brevemente le tante differenze fra le varie istituzioni. Al termine si è passati alle conclusioni tenute da: S.A.I.R. l’arciduca József Karl d’Austria, Principe d’Ungheria che si è dimostrato soddisfatto dell’intero Colloquio per il contributo di conoscenza sulla materia premiale che è stato offerto ai partecipanti particolarmente riguardo ai sistemi premiali extra-europei che difficilmente vengono trattati in questo genere di studi; Michel Teillard d’Eyry, ha poi sottolineato il buon lavoro che viene svolto fra l’ICOC e la CIGH in ambito scientifico ricordando che l’ICOC ha dato vita ad un



importante premio della CIGH per la pubblicazione di un’opera scientifica sulla materia cavalleresca e premiale; Manuel Pardo de Vera y Diaz, ha quindi sottolineato l’aspetto di collaborazione instaurato da Hidalgos con l’ICOC e Famiglie Storiche d’Italia, iniziato con questo Colloquio che ha rappresentato un evento che ha richiamato l’attenzione e

la partecipazione dei maggiori studiosi della materia, auspicando una continuazione di rapporti per il raggiungimento dei comuni fini scientifici tra le varie istituzioni partecipanti; Pier Felice degli Uberti, ha manifestato la sua piena soddisfazione per l'importante lavoro svolto in tutti i settori della materia premiale, ha annunciato la pubblicazione del 2012 ICOC Register, che porterà gli aggiornamenti sino al 30 novembre 2013, dichiarandosi completamente convinto della necessità di rigore e serietà da tenersi sulla materia premiale e ringraziando la Real Asociación de Hidalgos de España per la realizzazione dell'evento e per la generosa ospitalità riservata agli oratori partecipanti. Infine José Antonio Martínez de Villarreal y Fernández-Hermosa, Conde de Villarreal, Presidente della Real Asociación de Hidalgos de España, ha ringraziato gli oratori e i partecipanti per l'apporto scientifico elaborato dichiarandosi felice di ospitare in futuro un altro evento, magari sulla materia nobiliare. Alla fine della giornata si è tenuto il pranzo serale di chiusura nella Casasolar Santo Duque de Gandia. *(mlp)*